

Articoli Selezionati

30/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Monza	Guido Guidesi: «I costi energetici rischiano di essere la Lehman Brothers delle imprese»	P.Cov.	1
31/12/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Cittadino di Lodi Eventi	Fondi della Regione per sostenere l'economia locale	Fontana Attilio	2
29/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Intervista a Guido Guidesi - «Prezzi folli, serve un vaccino per le imprese» - «Energia a prezzi folli Serve un "vaccino" per salvare le imprese»	AlGia	4
29/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Bollette alle stelle: «Le ditte rischiano il fallimento» - «Il caro-bollette rischia di essere la Lehman Brothers delle ditte»	Bagatta Andrea	6
28/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Caro energia, Guidesi: I costi energetici rischiano di essere la Lehman Brothers del manifatturiero	...	8
28/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Repubblica Milano	Energia, l'allarme dell'industria "Produzione a rischio per i costi"	Montanari Andrea	9
28/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Guidesi chiede interventi anche europei	...	10
28/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano	«Le bollette ci fanno chiudere» - Ultimatum delle imprese a Draghi sulle bollette «In tante già ferme, servono più risorse»	Gonzato Alessandro	11
28/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Guidesi: la manifattura rischia un altro «crac» - Energia, allarme rosso per il 2022 «Caro bollette, governo intervenga»	G.ar.	14
24/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Il Cittadino Brianza Sud	Lombardia: l'import è maggiore dell'export Guidesi: «Occhio a energie e materie prime»	...	16
24/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Sondrio Centro Valle	Nuova Impresa, la Regione aggiunge nuove categorie	...	17
23/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Monza	Lombardia: l'import è maggiore dell'export Guidesi: «Occhio a energie e materie prime»	...	18
24/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	'Nuova Impresa'	...	19
23/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano	«Bollette insostenibili Fermiamo le fabbriche» -Protesta in fabbrica degli industrall «Abbassare le bollette o blocchiamo tutto»	Zulin Giuliano	20
23/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lombardia	In breve - Il caro energia rischia di fermare le imprese	...	22
22/12/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Eco di Bergamo	Vita-lavoro 5 milioni per i progetti delle pmi	...	23
22/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Confidi, altri 593 milioni per le garanzie	...	24
22/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	«Confidiamo nella ripresa» integrazione delle risorse	...	25
22/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	La Regione continua a garantire i finanziamenti riservati alle imprese	...	26
21/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Brescia	Intervista Guido Guidesi - «Reddito cittadinanza per pagare le bollette» - Utilizziamo le risorse dei Reddito ci cittadinanza per tagliare le bollette» -	Del Barba Massimiliano	27
21/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Export lombardo a livelli pre-virus Guidesi: «Ma c'è il rischio rincari»	...	29
21/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Vola l'export lombardo: +8,6% sul 2019 Como trainata dal legno-arredo	L.Bor.	30
21/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Vola il made in Cremona - Effetto prezzi sull'export Cremona guida la riscossa	...	31
20/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Guidesi proroga la scadenza del bando «Nuova impresa»	...	34
18/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	«Caro energia e competenze gli ostacoli alla crescita»	...	35
18/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Imprese, rimbalzo inaspettato: il gap con il 2019 è già alle spalle	Bagatta Andrea	36
17/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Sette Giorni	Al via il bando dedicato alle imprese storiche	...	38
18/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	La Provincia Settimanale di Sondrio	Bando regionale Nuova impresa Le domande fino al mese di marzo	...	39
17/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Nuova impresa Si amplia la platea dei beneficiari	...	40
17/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Sondrio	Bando "Nuova impresa" Le domande fino a marzo	M.Bor.	41
17/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Aperto il bando riservato alle attività storiche	M.v.	42
17/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano	Guidesi: «La transizione nel settore automotive deve essere più graduale»	...	43
16/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Nuova Impresa, per investire in un'idea	...	44
15/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	L'assessore Guidesi «Rischi inaccettabili»	...	45
15/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Dal Pirellone arrivano quattro milioni di euro per spingere le imprese storiche nel futuro	...	46

12/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Internazionalizzazione, ecco l'accordo Regione-Ice a favore delle imprese	...	47
10/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Sette Giorni	Start up: Regione stanza 1,5 milioni	...	48
10/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	'Nuova Impresa'	...	49
04/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta della Martesana	Dodici milioni di euro per chi investe in idee	...	50
04/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Repubblica Milano	Alleanza tra Mind e Berkeley per far crescere le start up - Mind-Silicon Valley il patto che trasforma le start up in imprese	Gallione Alessia	51
04/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano Milano	Il progetto lombardo per le start-up - Da Pirellone e Cariplo 3 milioni all'acceleratore made in Usa Il progetto lombardo per le start-up	Sanvito Massimo	53
04/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Guidesi in redazione: «Il "caro bollette" frena le industrie» - L'assessore Guidesi ieri al "Cittadino": «Ecco il bando per le nuove imprese»	Brunello Matteo	55
04/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	La sfida sul "caro bollette": «Pesante freno per la ripresa»	Matt.Bru.	57
04/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Sondrio Centro Valle	Un bando per far nascere nuove piccole imprese	...	59
04/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	La Provincia Settimanale di Sondrio	"Nuova impresa", più di cento adesioni	...	60
02/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Fondi regionali a nuove imprese, 200 le pmi lodigiane interessate	Bagatta Andrea	61
02/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lombardia	Dalla Regione 12 milioni per aprire partite Iva	...	62
01/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Con «Nuova Impresa» la Regione aiuta a ripartire	...	63
01/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Dalla Regione 12 milioni per favorire la nascita di imprese	A.D.	64
01/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Aiuti per le nuove attività	E.spa.	65
01/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Sondrio	"Nuova impresa", più di cento adesioni	Bortolotti Monica	67
01/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	La Regione con le imprese 12 milioni per lo sviluppo	...	69
01/12/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	"Nuova impresa" Il bando regionale sale a quota 12 milioni	...	72

L'ALLARME I settori di acciaio, carta, cemento, ceramica, chimica, vetro e le fonderie potrebbero non riuscire a ripartire

Guido Guidesi: «I costi energetici rischiano di essere la Lehman Brothers delle imprese»

■ «I costi energetici rischiano di essere la Lehman Brothers del manifatturiero e questo non possiamo permettercelo, bisogna agire subito a livello europeo». Lo ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, durante il suo intervento in conferenza stampa convocato alla fonderia di Torbole da diverse associazioni imprenditoriali e di categoria delle imprese energivore per denunciare il caro energia non più sostenibile.

«L'Europa ha deciso di non decidere e di rimandare il problema. Bastava parlare, come facciamo quotidianamente, con gli imprenditori per capire ciò che stava e sta accadendo. Non c'è più tempo, bisogna agire subito, come Regione Lombardia noi ci siamo e saremo sempre al fianco delle imprese perché solo sostenendo le imprese sosteniamo i lavoratori».

I settori manifatturieri italiani si trovano a fronteggiare un drammatico aumento dei costi delle commodity energetiche, che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese. Il prezzo dell'energia elettrica continua a registrare valori record: nelle prime due settimane di dicembre ha raggiunto il picco storico di 374 €/MWh (+280% rispetto al valore di gennaio 2021; +650% rispetto a gennaio 2020). Anche le quotazioni del gas naturale stanno registrando degli andamenti di crescita esponenziale: il prezzo in Italia è cresciuto di oltre il 671% da novembre 2020 a novembre 2021, e le quotazioni al principale hub europeo hanno superato negli ultimi giorni i 180 €/MWh.

Questa situazione comporta per la manifattura italiana un drastico incremento dei costi per la fornitura di energia, che impatta principalmente sui settori ad alta intensità energetica: le industrie dell'acciaio, della carta, del cemento, della ceramica, della chimica, delle fonderie e del vetro e della calce sono nella concreta impossibilità di proseguire con le attività produttive. Impianti fermi a lungo a dicembre e a gennaio e non si sa se riusciranno a ripartire. Una situazione paradossale, considerando che gli ordinativi sono ai massimi degli ultimi anni e ben oltre i livelli pre-pandemia. ■ **P.Cov.**



L'assessore regionale **Guido Guidesi**



Superficie 20 %

BRINDISIDEISINDACI

IL GOVERNATORE ATTILIO FONTANA

Fondi della Regione per sostenere l'economia locale

«Gli stanziamenti previsti per il Lodigiano hanno permesso di avviare interventi attesi da tempo». «Vogliamo che le imprese, anche grazie al nostro sostegno possano conquistare nuovi mercati»

di **Attilio Fontana**

■ Lodi, Codogno il Lodigiano sono nel mio cuore da quando, quasi due anni fa, è stato individuato il primo caso di coronavirus in Lombardia.

Proprio per manifestare la nostra vicinanza ai cittadini e alle famiglie che hanno dovuto fronteggiare la straordinarietà di questa situazione ho scelto di iniziare da Lodi il tour di presentazione del nostro Piano Lombardia.

Risorse concrete, denaro fresco per aiutare le comunità e i territori a ripartire dopo gli effetti devastanti provocati dalla pandemia.

Venimmo a Lodi nel settembre del 2020 per annunciare che avremmo destinato fondi per 67,7 milioni di euro di cui 11,6 anticipati ai 60 Comuni e alla Provincia per opere pubbliche che erano già state ideate e progettate ma non ancora realizzate per difficoltà di bilancio degli Enti.

In particolare, gli altri 56 milioni stanziati sono stati destinati a progetti di sviluppo del territorio e, fra questi, 12 milioni per interventi di miglioramento infrastrutturale.

Nel Comune di Lodi il Piano Lombardia ha finanziato sei interventi per manutenzione straordinaria e realizzazione di parcheggi per 2,9 milioni di euro e un intervento, molto atteso, per l'allestimento di un attracco canoe sul fiume Adda presso il parco Belgiardino. L'avvio lavori è previsto nel 2022.

Un altro impegno che ci siamo assunti per Lodi consiste nelle opere finalizzate alla sicurezza dei cimiteri dei piccoli comuni. Per il territorio lodigiano, oltre 460.000 euro saranno impiegati

per 24 interventi comunali, tutti finanziati. I primi acconti saranno accreditati nelle prossime settimane.

Tempi come quelli che stiamo vivendo, soprattutto per le restrizioni che abbiamo dovuto asscondere per uscire dal buio della diffusione del Covid-19 che tante vittime ha provocato in Lombardia e anche nel Lodigiano, hanno riportato in primo piano la nostra sensibilità per gli affetti delle persone più care, anche quelle che purtroppo ci hanno lasciato.

Fermo restando il dolore di chi ha subito perdite, cui mi stringo personalmente, da presidente della Regione che da sempre è stata il traino dell'economia italiana ho il dovere e l'impegno di guardare avanti.

Di fatto il Piano Lombardia, che aveva una dote iniziale di 3,5 miliardi di euro, poi incrementati a 4 e infine a 4,5 miliardi ha anticipato il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il nostro obiettivo, infatti, era quello di offrire strumenti e risorse concrete che potessero assicurare l'inizio di interventi necessari per i territori e, di conseguenza, riattivare l'occupazione e il sistema delle imprese.

Un fronte al quale teniamo in modo molto particolare e non a caso ho voluto in Giunta per il delicato compito di rilanciare il tessuto produttivo **Guido Guidesi**, alla guida dell'assessorato allo Sviluppo economico. Un codo-gnese la cui esperienza personale e professionale mi consente di dire l'uomo giusto al posto giusto nel momento giusto.

Sono convinto che la ripartenza delle imprese necessiti di concretezza, sburocratizzazione, semplificazione: non a caso abbiamo approvato una legge specifica che aiuta gli imprenditori a dedicare il loro tempo alle aziende e a non perderlo per fare fronte a obblighi burocratici.

Vogliamo che le imprese, anche grazie al nostro sostegno e alla spinta verso l'internazionalizzazione possano conquistare nuovi mercati in cui possa essere apprezzato il brand "Made in Lombardy" quale requisito di qualità, efficienza, puntualità nella consegna di prodotti e tecnologie.

Tra le realtà da valorizzare nel Lodigiano merita un cenno il Parco Tecnologico Padano, che generosamente si è prestato a svolgere il prezioso ruolo di hub vaccinale per dare sostegno alla nostra campagna anti-Covid e, nei mesi scorsi, si è specializzato nell'effettuazione e analisi dei test sierologici per individuare il contagio da virus.

Al PTP abbiamo destinato 9 milioni del Piano Lombardia con l'obiettivo di sostenerne le attività di ricerca. Un settore su cui intendiamo investire risorse ed energie convinti come siamo che siano elementi indispensabili per rendere la nostra Lombardia ancora più competitiva.

Nel Lodigiano, terra da sempre vocata per il settore della trasformazione dei prodotti caseari, le nuove tecnologie introdotte nei processi produttivi potranno essere ancora migliorate e, oltre a garantire maggiore e migliore sicurezza alimentare ai consumatori, sono certo assicureranno alle aziende un nuovo periodo di espansione.

I mercati mondiali apprezzano il cibo e i prodotti "made in Italy". Certamente sapranno valorizzare anche il "made in Lodi". ■



Superficie 72 %



Al Parco tecnologico padano abbiamo destinato 9 milioni del Piano Lombardia con l'obiettivo di sostenerne le attività di ricerca



Nel tondo, il governatore di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**. Nella foto grande, palazzo Lombardia, la nuova sede della Regione, a Milano. Attraverso il "Piano Marshall" regionale la giunta **Fontana** punta a sostenere l'economia locale colpita dalle conseguenze del Covid



L'INTERVISTA ALL'ASSESSORE REGIONALE

«Prezzi folli, serve un vaccino per le imprese»

Guidesi: «Le proposte per calmierare i costi dell'energia»

■ **Guido Guidesi**, assessore regionale alle Attività produttive, avete lanciato un sos sui rincari dell'energia che costringeranno molte imprese a chiudere. L'sos è arrivato al governo. Soddisfatto di questo primo obiettivo?

«Assolutamente sì, poi fra tutti i paradossi c'è anche questo: siamo riusciti a porre l'attenzione sul tema con l'iniziativa di Torbole, ma gli appelli a intervenire erano stati molti».

l'intervista» Guido Guidesi

«Energia a prezzi folli Serve un “vaccino” per salvare le imprese»

*L'assessore che ha lanciato l'allarme-bollette
«Così la ripresa è vanificata. Ecco cosa fare»*

A Torbole i toni sono stati allarmati.

«Sì, perché di tempo non ce n'è più, se guardiamo a quanto le imprese stanno spendendo. Non hanno più margine e non conviene più andare avanti se si produce in perdita. Siamo soddisfatti perché la discussione si è aperta, ma su tutto il resto c'è amarezza».

Oggi anche altri partiti riprendono l'allarme.

«Ben venga anche chi ha fatto la prima dichiarazione ieri. La partita l'abbiamo aperta noi ma non ha colore politico. Io ringrazio **Matteo Salvini** che ha fatto l'“ariete” per portarla sul tavolo del governo. Bastava fare altrettanto, parlare con le imprese, per capire che il problema».

Tutta l'attenzione è assorbita dal Covid.

«Ma questa è la pandemia del manifatturiero, e serve un vaccino sui costi dell'energia. In sanità il vaccino funziona. Adesso serve un vaccino anche qui perché altrimenti ci salvia-

mo sul fronte sanitario ma non su quello economico, perdendo una marea di posti di lavoro».

Un passo indietro: perché i prezzi dell'energia sono impazziti?

«Per tanti motivi. Ci sono stati problemi geopolitici, scelte europee e ripercussioni scaturite dal processo di transizione. La speculazione finanziaria in atto ha determinato una variazione enorme dei prezzi. La fornitura di energia per la manifattura italiana è passata da 8 miliardi del 2019 a 20 nel 2021, a 37 previsti nel 2022. L'incremento del costo è del 350% nel 2021 e del 650% rispetto al 2020».

Dipende anche dalla transizione quindi?

«Sì, le dinamiche dei prezzi nel mercato dell'anidride carbonica, acuite anche dalle previsioni sulle politiche comunitarie, ha un effetto indiretto sulle bollette aziendali. C'è uno scenario di transizione ma manca tutta la struttura per arrivarci. E succede quel che sta succe-

dendo».

Cosa fare?

«Una misura è l'aumento della remunerazione del servizio di interrompibilità tecnica dei consumi gas. La seconda è un'azione fiscale che finalizzi le agevolazioni delle componenti parafiscali del gas. Poi una misura straordinaria che preveda la cessione di parte della produzione nazionale di gas naturale destinata a settori manifatturieri gasivori a rischio delocalizzazione. Poi si devono rivedere i contratti di importazione e il meccanismo europeo degli scambi».

Le soluzioni ci sono.

«Sì, ci sono soluzioni da adotta-



Superficie 49 %

re nel breve periodo, ma tutte insieme perché anche la sola compensazione non basta. Alcuni hanno agito, per esempio la Spagna. Ci sono passi da fare a livello europeo. Il nostro governo ha portato per due volte il tema al consiglio europeo e due volte questo ha rinviato per mancanza di accordo. Qui ci giochiamo la ripresa per un fattore esterno che non riguarda imprese o mercati. Abbiamo le commesse ma non possiamo soddisfarle perché star ferme, alle aziende, oggi conviene più che produrre. E i costi sociali sono altissimi».

Il governo si riunisce giovedì (domani).

«Credo ci sia bisogno di un decreto, che entri in vigore nell'immediatezza. Questo problema ha un profilo emergenziale».

E nel lungo periodo? Il nucleare?

«Noi con le rinnovabili compensiamo forse il 35-40% di ciò di cui abbiamo bisogno. Serve un piano per capire dove vogliamo andare».

Da lombardo, l'autonomia sarebbe utile?

«Eccome. Noi lombardi, unici fra i quattro motori europei, non abbiamo leva fiscale. E dobbiamo competere con filiere produttive di altre regioni europee che godono di autonomia: io metto 1 per aiutare una filiera, e il concorrente viene aiutato con 6. La proporzione è questa».

E la ripresa?

«La stiamo compromettendo. Se non si affrontano questi nodi, e siamo già in ritardo, è compromessa. E le conseguenze cadranno come una bomba sull'occupazione».

AlGia

L'APPELLO

Ci sono soluzioni praticabili, ma devono essere adottate tutte subito e con decreto

INDUSTRIA

È da una fonderia di Torbole (Brescia) che è stato lanciato l'allarme sull'aumento «drammatico» dei prezzi dell'energia, con la conferenza stampa di lunedì



ECONOMIA - GUIDESI

**Bollette alle stelle:
«Le ditte rischiano
il fallimento»**

■ a pagina 14

COSTI ENERGETICI L'allarme lanciato dall'assessore regionale **Guidesi**

«Il caro-bollette rischia di essere la Lehman Brothers delle ditte»

di **Andrea Bagatta**

■ L'incremento incontrollato dei costi energetici rischia di spingere l'economia italiana e lombarda verso una crisi simile a quella del 2008. Una situazione paradossale con gli ordinativi ai massimi degli ultimi anni in scia alla ripartenza post-Covid. A lanciare l'allarme, nella giornata di lunedì a Brescia è stato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, che ha partecipato alla conferenza stampa indetta dal fronte delle industrie energivore proprio per sollevare il tema e chiedere interventi urgenti alle istituzioni.

«I costi energetici rischiano di essere la Lehman Brothers del manifatturiero e questo non possiamo permettercelo, bisogna agire subito a livello europeo - ha detto **Guidesi** -. L'Europa ha deciso di non decidere e di rimandare il problema. Bastava parlare,

come facciamo quotidianamente, con gli imprenditori per capire ciò che stava e sta accadendo». Non è la prima volta che l'assessore lancia l'allarme, e già da ottobre non perde occasione per segnalare come il Governo e l'Unione Europea debbano intervenire rapidamente. La Lega con Matteo Salvini ha chiesto l'istituzione di un tavolo sull'energia al Governo. «Non c'è più tempo, bisogna agire subito - ha aggiunto **Guidesi** -. Come Regione Lombardia noi ci siamo e saremo sempre al fianco delle imprese perché solo sostenendo le imprese sosteniamo i lavoratori».

Le imprese manifatturiere dei settori energivori generano 88 miliardi l'anno di valore aggiunto, con il 55 per cento del loro fatturato prodotto sui mercati esteri, un giro d'affari che sostiene 350mila posti di lavoro, 700mila compreso l'indotto. Nelle prime

due settimane di dicembre l'energia elettrica ha raggiunto il massimo storico di 374 euro per Megavattora, +280 per cento rispetto a gennaio 2021, +650 per cento rispetto a gennaio 2020, il gas naturale ha toccato a novembre il 670 per cento di incremento sullo stesso periodo dell'anno precedente. Nonostante gli ordini, le aziende rischiano di chiudere per mancanza di redditività. Le imprese chiedono quindi interventi urgenti, valorizzando la risorsa nazionale del gas naturale, rinviando il capacity market elettrico (onere che dal 1 gennaio porterà un ulteriore aggravio di costi) e riformando il mercato elettrico nazionale, ma anche correggendo le spinte speculative degli investitori non industriali nel sistema di Emission Trading europeo per lo scambio di quote di emissioni e sbloccando la compensazione dei costi indiretti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale **Guidesi**



Superficie 38 %



IL PUNTO

La difficile situazione del manifatturiero

Le imprese manifatturiere dei settori energivori generano 88 miliardi l'anno di valore aggiunto, con il 55 per cento del loro fatturato prodotto sui mercati esteri, un giro d'affari che sostiene 350mila posti di lavoro, 700mila compreso l'indotto. Nelle prime due settimane di dicembre l'energia elettrica ha raggiunto il massimo storico di 374 euro per Megavattora, +280 per cento rispetto a gennaio 2021, +650 per cento rispetto a gennaio 2020, il gas naturale ha toccato a novembre il 670 per cento di incremento sullo stesso periodo dell'anno precedente



Caro energia, Guidesi: I costi energetici rischiano di essere la Lehman Brothers del manifatturiero

BRESCIA I settori manifatturieri italiani si trovano a fronteggiare un drammatico aumento dei costi delle commodity energetiche, che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese. Il prezzo dell'energia elettrica continua a registrare valori record: nelle prime due settimane di dicembre ha raggiunto il picco storico di 374 euro/MWh (+280% rispetto al valore di gennaio 2021; +650% rispetto a gennaio 2020). Anche le quotazioni del gas naturale stanno registrando degli andamenti di crescita esponenziale: il prezzo della commo-

dity in Italia è cresciuto di oltre il 671% da novembre 2020 a novembre 2021, e le quotazioni al principale hub europeo hanno superato negli ultimi giorni i 180 euro/MWh. Questa situazione comporta per la manifattura un drastico incremento dei costi per la fornitura di energia, che impatta principalmente sui settori ad alta intensità energetica: le industrie dell'acciaio, della carta, del cemento, della ceramica, della chimica, delle fonderie e del vetro e della calce sono nella concreta impossibilità di proseguire con le attività produttive.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 4 %

Il caso

Energia, l'allarme dell'industria "Produzione a rischio per i costi"

Imprenditori di tutti
i settori chiedono
interventi urgenti
a Europa e governo
"Siamo in piena
ripartenza e rischiamo
di doverci fermare"

di **Andrea Montanari**

Nonostante il boom di richieste, il settore manifatturiero lombardo rischia di chiudere per colpa dell'impennata dei prezzi dell'energia. Per la Regione, «i costi energetici rischiano di essere la Lehman Brothers del manifatturiero», dal nome del fallimento più grande della storia delle bancarotte mondiali che nel 2008 diede origine alla più grave finanziaria mondiale dal secondo dopoguerra.

Il nuovo grido di allarme dell'industria siderurgica, della carta, della ceramica e degli imprenditori della siderurgia arriva questa volta da Torbole nel Bresciano. Dove all'interno di una fonderia si sono riuniti ieri pomeriggio per lanciare un ultimo appello all'Ue e al governo, il presidente e il vicepresidente di Assifond, rispettivamente Fabio Zanardi ed Enrico Frigerio, il vicepresidente di Anfia, Roberto Vavassori, Michele Bianchi per il comitato di Assocarta, il presidente bresciano di Confindustria Franco Gussalli Beretta e in collegamento quello di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani. Roberto Pierucci a nome di Assovetro e Davide Garofalo in rappresentanza di Assomet. Presenti anche il leader della Lega **Matteo Salvini**, l'assessore regionale allo Sviluppo

Economico **Guido Guidesi** e il suo omologo in Emilia Romagna Vincenzo Colla.

Tutti preoccupati per l'impennata dei prezzi del mercato dell'energia che rischia di compromettere la ripresa economica in atto e quello che è ancora peggio di fermare la produzione di una delle aree strategiche dell'industria italiana entro i prossimi sei o otto mesi. «Il costo dell'energia rende più conveniente fermare che produrre - hanno ribadito i rappresentanti delle varie associazioni imprenditoriali - il problema dell'energia diventa drammatico, non importa di che tipo di azienda si tratti, le manifatturiere di precisione o la metallurgia e la siderurgia. Se continua così metteremo i dipendenti in ferie e poi in Cassa integrazione, ma con ordini che non vedevamo da neanche dieci anni, un boom una ripresa che non riusciamo a cavalcare perché più produciamo più perdiamo». Proprio l'assessore **Guidesi** che tre mesi fa aveva lanciato per primo l'allarme sugli effetti del caro energia ieri ha chiamato in causa direttamente l'Unione europea. «I costi energetici rischiano di essere la Lehman Brothers del manifatturiero e questo non possiamo permettercelo. Bisogna agire subito a livello europeo». Perché «l'Europa ha deciso di non decidere e di rimandare il problema». Nelle due prime settimane di dicembre infatti il costo dell'elettricità ha raggiunto il picco storico di 374 euro per milliwatt-ora, ovvero il 280 per cento in più rispetto al valore del gennaio di quest'anno. Anche per questo motivo il senatore **Salvini** ha chiesto al governo «un piano nazionale per la sicurezza energetica».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 21 %

IL PRESSING SU GOVERNO E UE

Guidesi chiede interventi anche europei

*L'assessore regionale, con **Salvini**, al fianco delle aziende: «Bomba sociale»*

IN CAMPO

L'assessore
Guidesi e
Matteo Salvini
hanno
partecipato
ieri alla
conferenza
stampa sul
caro energia
a Torbole
Basaglia
(Brescia)



■ «I costi energetici rischiano di essere la Lehman Brothers del manifatturiero e questo non possiamo permettercelo, bisogna agire subito a livello europeo». Lo ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, ieri durante il suo intervento alla conferenza stampa convocata alla Fonderia di Torbole per denunciare il caro energia non più sostenibile. «Sono

stato il primo, ormai tre mesi fa - ha ricordato - a denunciare, come Regione Lombardia, il grave problema del rincaro energia, ma l'Europa ha deciso di non decidere e di rimandare il problema. Bastava parlare, come facciamo quotidianamente, con gli imprenditori per capire ciò che stava e sta accadendo». **Guidesi** ha concluso ringraziando il leader della Lega **Matteo Salvini** «per l'impegno che ha assunto da subito per cercare di risolvere il problema, per aver chiesto al Governo l'insediamento di un tavolo sull'energia. Non c'è più tempo, bisogna agire subito, come Regione noi ci siamo e saremo sem-

pre al fianco delle imprese perché solo sostenendo le imprese sosteniamo i lavoratori».

Già una settimana fa l'assessore aveva sollecitato il Governo, «sono mesi - aveva ribadito - che lanciamo un grido d'allarme per le gravissime conseguenze del caro energia, vorticosamente in aumento, che sta creando pesantissimi problemi alle aziende lombarde e che sta mettendo conseguentemente a rischio il sistema paese. È fondamentale che tutto il sistema lombardo sia unito per affrontare questa difficile situazione, come è altrettanto importante che il tavolo dell'energia venga convocato il prima possibile perché il problema non è più rimandabile». E **Salvini** ieri ha riferito che l'esecutivo potrebbe prendere ulteriori decisioni sui costi dell'energia «anche in settimana»: arriveranno «delle proposte per uscire da questa emergenza. Il rincaro dei costi dell'energia può diventare una bomba sociale. Qui (ha detto a Torbole Casagli, ndr.) rischia di essere una bomba sociale...».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Gli imprenditori di mezza Italia chiedono l'intervento di Draghi «Le bollette ci fanno chiudere»

Protesta nel Bresciano: «Produciamo in perdita». Ipotesi di Consiglio dei ministri d'emergenza

ALESSANDRO GONZATO

Altro che «No-Green pass-Li-ber-tà»! Il nemico da contestare in piazza, semmai, è il caro bollette. Per le aziende, dato di Confindustria, negli ultimi 2 anni il costo dell'energia è cresciuto del 500%. Nel 2021, dato Istat,

Emergenza nazionale Ultimatum delle imprese a Draghi sulle bollette «In tante già ferme, servono più risorse»

Ieri, nel Bresciano, è andata in scena la protesta degli industriali di mezza Italia che chiedono al governo di intervenire al più presto: «Ormai produciamo in perdita» Si ipotizza un Cdm entro il fine settimana. Il leader della Lega: «È peggio del Covid»

le famiglie hanno subito rincari del 30. Il 2022 rischia d'essere più pericoloso della pandemia. Le fabbriche hanno già iniziato a fermarsi: spese troppo alte, dicono i capitani d'azienda che hanno fatto grande il Paese - molti concentrati al Nord - meglio far smaltire le ferie ai dipendenti. Per abbattere i costi c'è poi si ricorre alla cassa integrazione. Il simbolo della carneficina economica oggi è la Fonderia di Torbole, in provincia di Brescia: l'impianto più grande d'Italia, uno dei più efficienti d'Europa, si ferma per 5 settimane. La fabbrica da 450 dipendenti, 100 mila tonnellate di produzione annua, lea-

der nella produzione e commercializzazione di freni a disco e a tamburo, e in generale di prodotti per l'Automotive, non ha trovato altra soluzione.

STOP PER RIDURRE I COSTI

Non lavorare per contenere i costi. Fabio Zanardi, presidente di Assofond (rappresenta le fonderie italiane), non ci gira attorno. «In questo momento abbiamo solo due strade: la morte istantanea, che significa continuare a produrre a pieno ritmo, ma in due mesi parte del settore sparisce perché vuol dire lavorare in perdita. L'altra», ha detto

parlando coi cronisti alla Fonderia di Torbole, dove i rappresentanti delle industrie energivore e del manifatturiero hanno lanciato un disperato grido d'allarme, «è la morte differita, e siamo costretti a sceglierla: contrarre la produzione, non prendere nuovi ordini, e per 6-8 mesi tiriamo



Superficie 108 %

avanti. Entro la fine dell'anno prossimo però le nostre produzioni si sposteranno in Francia, Spagna e Germania». Assofond riunisce 6,5 miliardi di euro di fatturato e 60mila lavoratori tra diretti e indiretti.

«Più produciamo e più perdiamo soldi: il paradosso è che non avevamo commesse così importanti da 10 anni», ha denunciato Zanardi. «Fate presto o a gennaio non si riparte». Davide Garofalo, consigliere Assomet (associazione nazionale metalli non ferrosi), ha informato: «Da settembre a oggi il peso dell'energia è passato dal 30 al 70%». E ancora, Giovanni Savorani (Confindustria Ceramica): «Il problema è geopolitico, non di mercato. A questo punto se c'è chi sviluppa il nucleare e chi usa il carbone ricominciamo a utilizzare il nostro gas naturale». Roberto Pierucci (Assovetro): «La mia azienda è passata da una spesa per il gas di 400 mila euro a 1,6 milioni». All'incontro anche **Matteo Salvini**. In mattinata aveva evidenziato la necessità di «tagliare tasse e costi delle bollette per evitare a milioni di italiani e a migliaia di imprese e artigiani un inverno al buio e al freddo», e annunciato che entro la fine della settimana la Lega avrebbe portato al governo le proprie proposte: «Serve un piano nazionale per la sicurezza energetica che oltre alle rinnovabili preveda maggior produzione di gas e il ritorno alla ricerca sul nucleare pulito e sicuro di ultima generazione, che tra poi-

chi anni sarà realtà in numerosi Paesi europei». Nel pomeriggio, all'appuntamento bresciano, ha dichiarato di aver parlato col ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani e che anche il governo, «entro fine settimana», presenterà le proprie idee: il motivo è che entro il 31 il Consiglio dei ministri potrebbe riunirsi per affrontare il «caro energia».

RISCHIO BOMBA SOCIALE

«È come il Covid», ha affermato **Salvini**, «lockdown e blackout sono sullo stesso piano. Se non si esce subito dalla crisi non si riesce a realizzare nemmeno la metà del Pnrr. I prezzi vanno calmierati: Eni sta facendo un gran lavoro, qualche altro produttore potrebbe fare di più. Benissimo le rinnovabili, ma non possiamo dipendere dal sole e la pioggia».

Poi l'affondo: «Tre miliardi e 800 mila per contrastare i rincari sono noccioline. Il colpo rischia di essere da 20. La Francia ne tifa fuori 10. La Spagna è intervenuta sugli extra profitti. Si rischia una bomba sociale. È un'emergenza nazionale». L'assessore lombardo allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, ha tuonato: «Rischia d'essere la Lehman Brothers del manifatturiero. Bisogna agire a livello europeo. L'Europa ha deciso di non decidere e di rimandare il problema: bastava parlare con gli imprenditori, come noi facciamo quotidianamente, per capire ciò che stava accadendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISI

«Lockdown e blackout sono sullo stesso piano. Se non si esce subito dalla crisi non si riesce a realizzare nemmeno la metà del Pnrr. I prezzi vanno calmierati: Eni sta facendo un gran lavoro, qualche altro produttore potrebbe fare di più. Benissimo le rinnovabili, ma non possiamo dipendere da sole e pioggia. Tre miliardi e 800mila euro per i rincari sono noccioline. Il colpo rischia di essere da 20»

Matteo Salvini



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Qui sopra: il segretario della Lega, Matteo Salvini e l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. In alto da sx, in senso orario: Fabio Zanardi, presidente Assofond; Enrico Frigerio Ceo di Ef Group di cui fa parte Fonderia di Torbole; Roberto Vavassori, vicepresidente Anfia; Michele Bianchi, Ceo di Reno de Medici membro comitato di presidenza di Assocarta



Caro energia
Guidesi: la manifattura
rischia un altro «crac»

A PAGINA 9

Energia, allarme rosso per il 2022

«Caro bollette, governo intervenga»

L'incontro. Le imprese chiedono di rinviare il capacity market, il nuovo onere che scatta a gennaio. L'assessore **Guidesi**: la nostra manifattura rischia un crac come quello causato da Lehman Brothers

Il governo deve stanziare fra 11 e 13 miliardi di euro per abbattere nel 2022 le bollette energetiche dell'industria manifatturiera italiana, diversificare il mix energetico nazionale e aiutare le imprese con misure urgenti e indifferibili.

È quanto emerso ieri a un appuntamento promosso da Assofond, l'Associazione italiana fonderie, durante il quale i rappresentanti di diversi comparti industriali hanno confermato che numerosi imprenditori stanno scegliendo di fermare gli impianti piuttosto che lavorare in perdita a causa del caro energia. L'alternativa è che i rincari di gas metano ed energia elettrica provochino uno choc che l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** non ha esitato a paragonare «al crac di Lehman Brothers che diede il via alla grande crisi di tredici anni fa».

«L'energia - ha spiegato il bergamasco Roberto Vavassori, componente del consiglio direttivo di Anfia, l'Associazione italiana della filiera dell'industria autoveicolistica - è un bene strategico per la sicurezza nazionale e oggi tutte le aziende italiane hanno bisogno di interventi nel breve e nel medio periodo. Nell'immediato, il governo italiano potrebbe imitare la scelta del governo francese di sterilizzare il costo del Prezzo unitario nazionale (Pun), il valore da cui dipende il prezzo dell'energia, mentre in Italia è indicizzato al prezzo del gas che, in un anno, è aumentato di otto volte. Nel medio periodo dobbiamo invece tornare a siglare contratti di lungo periodo con i fornitori di gas perché paesi come la Cina, che sta dismettendo le centrali a carbone, o il Giappone, che sta invece ab-

bandonando il nucleare, stanno firmando accordi per le forniture del prossimo decennio».

Durante l'appuntamento promosso dall'associazione delle fonderie italiane, sono emerse altre richieste al governo, in primis di rinviare il capacity market, il nuovo onere che dal 1° gennaio 2022 porterà un aggravio di quasi 40 euro per MWh nelle 500 ore di picco, quelle in cui il sistema registra la maggiore congestione di consumo. Tra le richieste, anche quella di estrarre più gas nazionale, valutare senza pregiudizi ideologici il rilancio del nucleare e il rilancio delle centrali e carbone.

«Se non saremo ascoltati - ha sottolineato Fabio Zanardi, presidente di Assofond, realtà che rappresenta 1.038 imprese in grado di generare 6,5 miliardi di fatturato impiegando oltre 29 mila addetti - diverse fonderie nelle prossime due settimane rischieranno di chiudere per sempre».

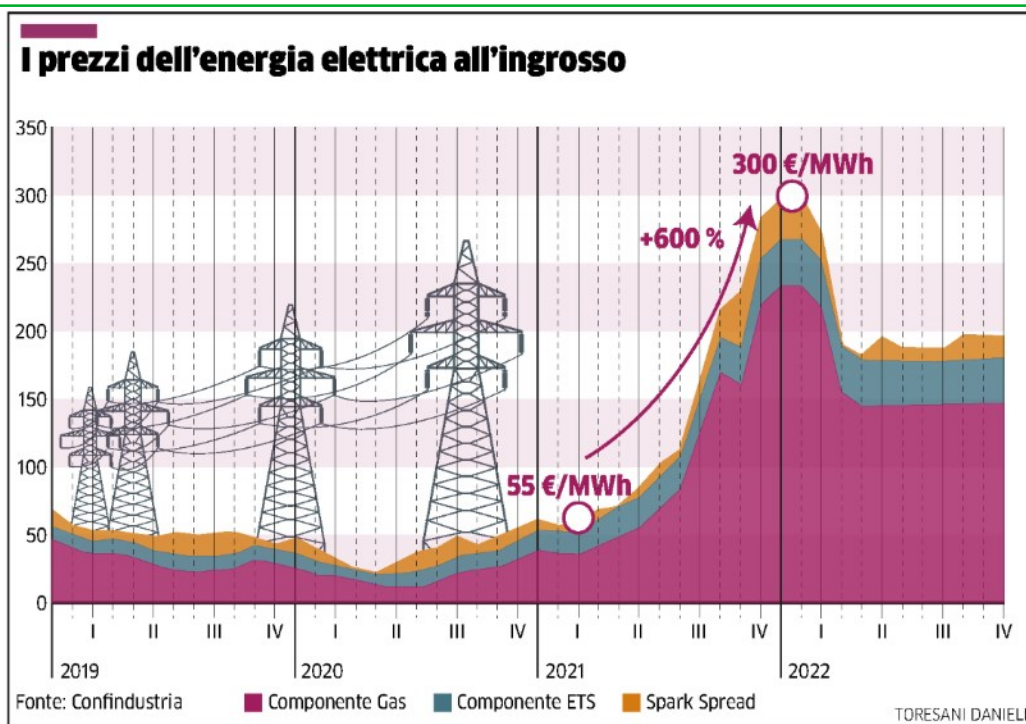
È una chiusura temporanea quella scelta, invece, da Enrico Frigerio, a.d. di Fonderie Torbole Srl, che ha ospitato l'evento, che durerà quaranta giorni: «In quaranta anni di attività, mai mi era capitato di poter migliorare il bilancio interrompendo l'attività. Ma a risentirne sarà il bilancio familiare dei miei dipendenti e quello dello Stato».

Nessun settore è al riparo dalla tempesta dei rincari energetici che si prendono, in alcuni comparti, fino al 50% del valore dei costi della produzione. «Sono numeri drammatici - ha detto Franco Gussalli Beretta, presidente di Confindustria Brescia - che richiedono interventi urgenti». **Matteo Salvini**, che ha chiuso i lavori, ha sottolineato che il governo, il premier Draghi

e il ministro Cingolani in primis, potrebbero entro la fine dell'anno promulgare i primi provvedimenti. Necessari in molti casi per riaprire le fabbriche dopo l'Epifania.

G. Ar.

Superficie 31 %



TERZO TRIMESTRE Il deficit commerciale è di 3 miliardi. L'assessore regionale richiama governo ed Europa a vigilare

Lombardia: l'import è maggiore dell'export

Guidesi: «Occhio a energie e materie prime»

■ Il valore delle esportazioni originate dalla Lombardia rimane oltre i 33 miliardi di euro e le importazioni oltre i 36 miliardi, anche a causa dell'aumento dei prezzi, per cui il deficit commerciale sale a 3,1 miliardi di euro. Il rallentamento dell'attività delle imprese nel terzo trimestre, dovuto sia ai problemi di approvvigionamento, sia al normale andamento stagionale, ha portato ad una flessione congiunturale degli scambi con l'estero senza però allontanarli dai massimi raggiunti lo scorso trimestre.

L'analisi dell'andamento delle quantità scambiate conferma che c'è 'effetto prezzi' sull'incremento dei dati in valore. Infatti, l'export registra per le quantità una flessione congiunturale del 12,8% e l'import del 4,5%, entrambe superiori alle corrispondenti flessioni congiunturali dei dati in valore.

«Gli sforzi delle imprese lombarde - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi - ci consentono di certificare una ripresa che oramai è strutturale, messa però a rischio dai costi energetici e dall'approvvigionamento delle materie prime; non bastiamo noi da soli a richiamare l'urgenza di questi temi. Il posticipo ulteriore di una discussione in Europa è un segnale che ci preoccupa. Chiediamo anche agli enti sovraregionali di attenzionare le

priorità: costi dell'energia e approvvigionamento delle materie prime significano oggi occupazione per il futuro».

«L'export lombardo mantiene gli elevati livelli pre-crisi raggiunti dopo il recupero competitivo post pandemia - commenta il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - Questo assestamento era atteso, considerato il periodo estivo e le difficoltà di approvvigionamento, per cui anche se il quadro congiunturale complessivo è in rallentamento la solidità dell'economia regionale contribuirà ad attenuare questi segnali»

Il comparto legato ai metalli e alle loro produzioni si conferma forte motore della ripresa (+34,6% su base tendenziale) con effetti positivi sulla performance della maggior parte delle provincie. Altri contributi significativi derivano dall'export dei mezzi di trasporto (+29,7%) grazie alla ripresa dell'export di aeromobili e delle sostanze e prodotti chimici (+23,0%). Finalmente recuperano anche i livelli pre-crisi i prodotti tessili, pelli e accessori (+17,0% tendenziale e un dato superiore del +4,3% rispetto al 3° trimestre 2019). Buono l'andamento di computer e apparecchi elettronici (+12,9%) mentre restano in negativo gli articoli farmaceutici (-2,5% tendenziale) che non hanno ancora recuperato i livelli 2019 (-9,5%). ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 19 %

Nuova Impresa, la Regione aggiunge nuove categorie

SONDRIO (brc) La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha ampliato la platea dei beneficiari della misura Nuova Impresa e ha esteso il termine per presentare la domanda del contributo al 31 marzo 2022.

Lo strumento, con una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro a fondo perduto, sostiene e incentiva l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5mila euro e comunque nel limite massimo di 10mila euro per impresa.

Possono partecipare al bando le micro, piccole e medie imprese del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani dei medesimi settori che aprono una nuova attività (sede legale e operativa) in Lombardia negli ultimi cinque mesi.

Con questa delibera si aggiungono anche le categorie di edili, intermediari del commercio e imprese costituite in forma cooperativa. Importante ricordare che i partecipanti al bando dovranno sostenere tutte le spese entro e non oltre il 31 dicembre di quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

TERZO TRIMESTRE Il deficit commerciale è di 3 miliardi. L'assessore regionale richiama governo ed Europa a vigilare

Lombardia: l'import è maggiore dell'export

Guidesi: «Occhio a energie e materie prime»

■ Il valore delle esportazioni originate dalla Lombardia rimane oltre i 33 miliardi di euro e le importazioni oltre i 36 miliardi, anche a causa dell'aumento dei prezzi, per cui il deficit commerciale sale a 3,1 miliardi di euro. Il rallentamento dell'attività delle imprese nel terzo trimestre, dovuto sia ai problemi di approvvigionamento, sia al normale andamento stagionale, ha portato ad una flessione congiunturale degli scambi con l'estero senza però allontanarli dai massimi raggiunti lo scorso trimestre.

L'analisi dell'andamento delle quantità scambiate conferma che c'è l'effetto prezzi sull'incremento dei dati in valore. Infatti, l'export registra per le quantità una flessione congiunturale del 12,8% e l'import del 4,5%, entrambe superiori alle corrispondenti flessioni congiunturali dei dati in valore.

«Gli sforzi delle imprese lombarde - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi - ci consentono di certificare una ripresa che oramai è strutturale, messa però a rischio dai costi energetici e dall'approvvigionamento delle materie prime; non bastiamo noi da soli a richiamare l'urgenza di questi temi. Il posticipo ulteriore di una discussione in Europa è un segnale che ci preoccupa. Chiediamo anche agli enti sovraregionali di attenzionare le

priorità: costi dell'energia e approvvigionamento delle materie prime significano oggi occupazione per il futuro».

«L'export lombardo mantiene gli elevati livelli pre-crisi raggiunti dopo il recupero competitivo post pandemia - commenta il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - Questo assestamento era atteso, considerato il periodo estivo e le difficoltà di approvvigionamento, per cui anche se il quadro congiunturale complessivo è in rallentamento la solidità dell'economia regionale contribuirà ad attenuare questi segnali»

Il comparto legato ai metalli e alle loro produzioni si conferma forte motore della ripresa (+34,6% su base tendenziale) con effetti positivi sulla performance della maggior parte delle provincie. Altri contributi significativi derivano dall'export dei mezzi di trasporto (+29,7%) grazie alla ripresa dell'export di aeromobili e delle sostanze e prodotti chimici (+23,0%). Finalmente recuperano anche i livelli pre-crisi i prodotti tessili, pelli e accessori (+17,0% tendenziale e un dato superiore del +4,3% rispetto al 3° trimestre 2019). Buono l'andamento di computer e apparecchi elettronici (+12,9%) mentre restano in negativo gli articoli farmaceutici (-2,5% tendenziale) che non hanno ancora recuperato i livelli 2019 (-9,5%). ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 18 %

LOMBARDIA

'Nuova
Impresa'

E' aperto il nuovo bando 'Nuova Impresa', misura fortemente voluta dall'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** e gestita da Unioncamere Lombardia nell'ambito dell'accordo di collaborazione. Lo strumento sostiene e incentiva l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani. Una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro a fondo perduto triplicata rispetto alle risorse iniziali a dimostrazione di quanto la Regione ritenga fondamentale investire sulla nascita di nuove attività in una Lombardia leader per numero di imprese; nel terzo trimestre 2021 si è toccato il punto massimo di imprese attive del decennio con 823.609 (+1,2% su base annua).

DETTAGLI MISURA - L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5.000 euro e comunque nel limite massimo di 10mila euro per impresa. Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione d'impresa, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza; inoltre rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione.

COME PARTECIPARE - Le domande devono essere trasmesse attraverso il sito <http://webtelemaco.infocamere.it>, dalle ore 14.30 del 1° dicembre 2021 fino alle ore 12.00 del 31 dicembre 2021.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

LUNEDÌ RADUNO DEGLI INDUSTRIALI

«Bollette insostenibili Fermiamo le fabbriche»

GIULIANO ZULIN → a pagina 10

Manifestazione nazionale Protesta in fabbrica degli industriali «Abbassare le bollette o blocchiamo tutto»

Lunedì raduno alla fonderia di Torbole (Brescia), con l'assessore lombardo **Guidesi** e centinaia di imprenditori: «Aprire subito il tavolo di governo, produzione a rischio»

NON È RIMANDABILE

«Lanciamo un grido d'allarme per le gravissime conseguenze del caro energia, che sta mettendo a rischio il sistema paese. È importante che il tavolo dell'energia, richiesto da **Salvini** al governo, venga convocato il prima possibile perché il problema non è più rimandabile»

Guido Guidesi

Ass. Sviluppo Econ.
di Regione Lombardia

GIULIANO ZULIN

■ Lunedì, ore 15. Nel pieno

delle vacanze natalizie. Dopo i pranzi e i cenoni in famiglia, centinaia di imprenditori si daranno appuntamento alla fonderia di Torbole, Brescia, per lanciare una manifestazione-ultimatum: «O a breve si riducono le bollette, oppure blocchiamo la produzione». La misura è colma. O meglio, è insostenibile. «Siamo stati costretti a organizzare questa manifestazione durante le festività perché la situazione è drammatica, tanto che molte aziende hanno dovuto o dovranno sospendere la produzione senza possibilità di prevedere quando riaprire», dichiarano i promotori dell'iniziativa.

Gli industriali mostreranno le loro fatture del gas, in alcuni casi quintuplicate. Con loro, in prima fila, ci saranno l'assessore lombardo **Guido Guidesi**, responsabile delle Attività Produttive, e l'omologo dell'Emi-

lia-Romagna, Vincenzo Colla (in collegamento). Protesteranno i rappresentanti di Assocarta, Assofond, Assovetro, Confindustria ceramica e altri numerosi imprenditori. «È ormai da mesi che lanciamo un grido d'allarme per le gravissime conseguenze del caro-energia, vorticosamente in aumento, che sta creando pesantissimi problemi alle aziende lombarde e che sta mettendo, conseguentemente, a rischio il sistema paese. È fondamentale che tutto il sistema lombardo - spiega l'assessore **Guidesi** - sia uni-



Superficie 71 %

to per affrontare questa difficile situazione, come è altrettanto importante che il tavolo dell'energia, richiesto da Salvini al governo, venga convocato il prima possibile perché il problema non è più rimandabile».

Un discorso, va sottolineato, condiviso dallo stesso Mario Draghi: «La situazione è diventata veramente urgente» e c'è la necessità di una «rapida risposta a questi aumenti». Nell'ultimo Consiglio europeo ci sono stati alcuni disaccordi - ha sottolineato il premier durante la conferenza di fine anno - ma «sul fatto di procedere a rapida risposta su aumenti non c'è disaccordo; la Commissione Ue sta lavorando ma dobbiamo lavorare anche a livello nazionale». Come? Draghi ha indicato una via: «I grandi produttori di energia stanno facendo profitti fantastici» ma il costo dell'idroelettrico e quello delle rinnovabili «non hanno niente a che vedere con quello del gas eppure viene venduta tutta al prezzo del gas». Secondo il presidente del Consiglio «quindi occorrerà anche riflettere su come occorrerà chiamare i grandi produttori di energia a partecipare a questo sostegno al resto dell'economia: anche loro devono aiutare le imprese e le famiglie».

In mattinata, intervistato dal *Messaggero*, il ministro alla Transizione energetica, Roberto Cingolani ha annunciato che «nei prossimi 12-18 mesi dobbiamo aumentare la produzione di gas nazionale con giacimenti già aperti». Più che favorevole Confindustria Romagna, però «si facciano rapidamente passi concreti in questa direzione senza ulteriori indugi, in modo che dopo quasi tre anni di blocco il 2022 veda finalmente la ripresa della produzione nei giacimenti ora inutilizzati e sfruttati da altri». Come la Croazia.

Nell'attesa servono miliardi subito, per evitare chiusure. Lunedì la protesta, vediamo come risponderà Draghi.

LE RISERVE DI GAS IN ITALIA



Fonte: Databook 2021 Unmng-Mite



Lunedì prossimo, alle 15, presso la Fonderia di Torbole (a Torbole Casaglia in provincia di Brescia) si terrà una conferenza stampa per lanciare il grido d'allarme sull'impressionante crescita dei prezzi dell'energia. All'incontro saranno presenti gli assessori allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, [Guido Guidesi](#) (nella foto, e (in collegamento) di Regione Emilia-Romagna, Vincenzo Colla, oltre a rappresentanti di Assocarta, Assofond, Assovetro, Confindustria ceramica

IN BREVE

Brescia

**Il caro energia rischia
di fermare le imprese**

Il sistema produttivo lombardo lancia il grido d'allarme «sull'impressionante crescita del prezzo dell'energia». E per rendere nota questa emergenza lunedì 27 l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** (nella foto) sarà alla Fonderia di Torbole (Brescia), dove insieme ai rappresentanti di Assocarta, Assofond, Assovetro e Confindustria ceramica chiederà al governo di intervenire subito. «La situazione è drammatica – dice l'assessore – l'impennata dei costi ha costretto molte aziende a chiudere senza possibilità di prevedere quando riaprire. Serve una soluzione, non si può più rimandare». In collegamento ci sarà anche l'assessore regionale dell'Emilia Romagna.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

Vita-lavoro 5 milioni per i progetti delle pmi



La sede della Regione
Regione

■ Cinque milioni per la promozione di iniziative che favoriscano interventi di conciliazione vita-lavoro e welfare aziendale. Sono quelli approvati ieri dalla giunta regionale. «L'obiettivo è promuovere progetti rivolti ai lavoratori dipendenti delle micro e piccole imprese e alle loro famiglie per favorire la diffusione di iniziative di welfare aziendale» ha spiegato **Alessandra Locatelli**, assessore alla Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità. Si tratta di progetti volti a sostenere la genitorialità, a favorire la corresponsabilità dei compiti di cura, l'armonizzazione tra vita privata e vita professionale, anche al fine di garantire una maggiore parità tra uomini e donne nel lavoro e nell'accesso alle

opportunità promuovendo, a esempio, misure di lavoro flessibile, servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare e per la cura dei figli anche nei periodi di chiusura delle scuole.

«L'emergenza pandemica ha proseguito l'assessore **Locatelli** - ha inciso non solo sull'attività delle imprese, ma anche nei confronti dei dipendenti e delle loro famiglie. Con questo stanziamento Regione Lombardia sostiene concretamente anche le aziende più piccole che scelgono di andare incontro alle esigenze familiari dei loro dipendenti». «Si tratta di un ulteriore passo nel sano rapporto pubblico/privato e nel miglioramento della qualità di vita dei lavoratori», ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**.

Le domande potranno essere presentate da parte di un partenariato di enti pubblici e/o privati il cui capofila potrà essere sia un ente pubblico sia un ente del terzo settore che del privato profit. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica, tramite la piattaforma regionale Bandi Online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 10 %

Sostegni Covid

Confidi, altri 593 milioni per le garanzie

Un ulteriore finanziamento di 593.000 euro per integrare il fondo di garanzia da 60 milioni di euro che i Confidi lombardi utilizzeranno per finanziamenti alle aziende. Via libera ieri dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, all'aumento delle risorse della misura «Confidiamo nella ripresa». Lo strumento, con una dotazione finanziaria iniziale di 60 milioni di euro, è dedicata ai settori che hanno subito maggiormente le limitazioni delle attività per il contenimento dell'epidemia da Covid-19 quali la ristorazione, il commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature, le attività sportive, artigianali, commerciali al dettaglio e di servizio legate al settore dei matrimoni e degli eventi privati, le attività di proiezione cinematografica e di gestione di strutture artistiche, le discoteche e i locali da ballo. Queste categorie hanno a disposizione liquidità per investimenti e capitale circolante per finanziamenti, con garanzia regionale fino al 100%, da 5mila euro a 20mila euro. Il finanziamento è erogato dai Confidi convenzionati attraverso credito diretto. L'agevolazione si compone di un finanziamento a medio termine con garanzia regionale fino al 100% dell'importo e di un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 5 %

REGIONE

«CONFIDIAMO NELLA RIPRESA» INTEGRAZIONE DELLE RISORSE

■ **MILANO** La giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, ha integrato le risorse della misura «CONFIDiamo nella ripresa» con un ulteriore finanziamento di 593.000 euro. Lo strumento, con una dotazione finanziaria iniziale di 60 milioni di euro, è dedicata alla ristorazione, al commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature, alle attività sportive, artigianali, commerciali al dettaglio e di servizio legate al settore dei matrimoni e degli eventi privati, alle attività di proiezione cinematografica e di gestione di strutture artistiche, alle discoteche e ai locali da ballo. Hanno a disposizione liquidità per investimenti e capitale circolante per finanziamenti, con garanzia regionale fino al 100%, da 5 mila a 20 mila euro. Il finanziamento è erogato dai Confidi convenzionati attraverso credito diretto. L'agevolazione si compone di un finanziamento a medio termine con garanzia regionale fino al 100% dell'importo e di un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



LOMBARDIA Più risorse alla misura "Confidiamo nella ripresa"

La Regione continua a garantire i finanziamenti riservati alle imprese

Ieri, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, la giunta lombarda ha ampliato di quasi 600mila euro le risorse della misura "Confidiamo nella ripresa", uno strumento dedicato ai settori che hanno subito in modo più grave le limitazioni legate al contenimento della pandemia.

Il riferimento è alla ristorazione, al commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature, alle attività sportive, artigianali, commerciali e di servizio legate al settore dei matrimoni e degli eventi privati, le attività di proiezione cinematografica e di gestione delle strutture artistiche, le discoteche e i locali da ballo.

La misura è partita con una dotazione di 60 milioni, cui si aggiungono ulteriori 593mila euro, e si



L'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, in un incontro con la redazione de "il Cittadino" Ribolini

comprende di un finanziamento a medio termine con garanzia regionale fino al 100 per cento dell'importo richiesto e di un contributo a fondo perduto pari al 10 per cento del valore del finanziamento, che deve essere tra i 5mila e i 20mila euro. ■



L'ASSESSORE REGIONALE GUIDESI

«Reddito cittadinanza per pagare le bollette»

di **Massimiliano Del Barba**

Le notizie degli ultimi giorni, secondo cui molte aziende starebbero valutando l'allungamento della fermata natalizia per difendersi dal caro energetico, hanno preoccupato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, il leghista **Guido Guidesi**, il quale ha proposto di utilizzare i fondi destinati al Reddito di cittadinanza per abbattere i costi energetici. «Vediamo se la mia proposta rientrerà nella legge di Bilancio» dice al *Corriere*.

a pagina 10

«Utilizziamo le risorse del Reddito di cittadinanza per tagliare le bollette»

L'assessore regionale **Guidesi**: i costi energetici bloccano la ripresa

L'intervista

di **Massimiliano Del Barba**



Mobilità sostenibile

La soluzione è integrare gomma, rotaia e acqua come si fa sul Reno. Il progetto dei nuovi porti a Cremona e Mantova va proprio in questa direzione

Strette fra una bolletta energetica che in un anno è aumentata del 500%, tariffe logistiche utilizzate come grimaldelli geopolitici e un'ormai cronica indisponibilità di materie prime, le aziende lombarde rischiano di perdere la grande occasione fornita dalla ripresa globale, e cioè di recuperare i livelli di produttività persi durante la grande crisi del 2011. Le notizie degli ultimi giorni, secondo cui molte aziende starebbero valutando l'allungamento della fermata natalizia per difendersi dal caro energetico, hanno preoccupato l'assessore allo Sviluppo

economico di Regione Lombardia, il leghista **Guido Guidesi**, il quale ha proposto di utilizzare i fondi destinati al Reddito di cittadinanza per abbattere i costi energetici.

Assessore, che fortuna ha avuto la sua proposta?

«Vediamo se rientrerà nella Legge di Bilancio. Io rimango comunque convinto che la situazione che si è venuta a creare negli ultimi mesi sia un blocco alla ripresa, ma è un tema che purtroppo non si è ancora affrontato con la giusta rilevanza, in Europa, intendo. Le aziende lombarde si trovano

molto lavoro in portafoglio, ma sono costrette a sospendere le attività perché hanno marginalità vicine allo zero. Sta diventando paradossale utilizzare gli ammortizzatori sociali mentre la domanda tira



Superficie 28 %

perché produrre costa troppo. Sono tre mesi che vado in giro a ripeterlo. Ora servono risposte concrete per tutelare il lavoro, e credo che una buona parte di queste ultime si possa trovarla nel reddito di cittadinanza, poiché gli obiettivi sono gli stessi, cioè tutelare il lavoro e sostenere la capacità di spesa delle famiglie».

Certo è che stiamo discutendo di transizione energetica, di rinnovabili, di idrogeno... ma poi rimaniamo appesi al costo del gas...

«Diciamo che in questi mesi si è guardato un po' troppo alla prospettiva di lungo termine, ma non di come questa prospettiva geopoliticamente stesse creando problemi nel breve. Qui il dibattito non deve essere solo sull'energia, ma anche su quale tecnologia scegliere. Mi spiego: nessuno vuol mettere in discussione gli obiettivi europei di sostenibilità ambientale, ma a me interessa altrettanto capire se questi obiettivi corrispondono a una dovuta tutela dei livelli occupazionali».

La cosiddetta neutralità tecnologica, insomma.

«Esatto. Se guardiamo all'automotive la distorsione è lampante. Siamo certi che l'unica soluzione per la mobilità a emissioni zero sia l'elettrico? Imporre una scelta a priori senza lasciare aperta la giusta competizione fra modelli innovativi non è mal un bene. Magari, se lo finanziamo, riusciremo a creare un motore

endotermico a impatto zero... e magari che impatti ancora meno di un'elettrica proprio perché non ha il problema dello smaltimento delle batterie».

Mi sembra tuttavia che quando si discute di mobilità sostenibile si parli solo di automobili. Le nostre città sono intasate da oggetti di due tonnellate che trasportano in media 70 chilogrammi. A benzina, elettriche o a idrogeno, è comunque uno spreco energetico. E incentivare il trasporto pubblico?

«Sono convinto anche io che non possiamo continuare a basare il nostro modello sulla mobilità individuale e l'*hydrogen valley* camuna dimostra la concretezza dei nostri sforzi».

Eppure il Piano Lombardia per la ripresa parla quasi solo di strade...

«Ma è complementare al Pnrr, che invece finanzia quasi esclusivamente il trasporto su rotaia. Poi, certo, si potrebbe discutere di dove si è deciso di concentrare la maggioranza di queste risorse. Una cosa però deve essere chiara. La mobilità sostenibile passa anche dalle merci. La strada è l'interconnessione fra ferro, gomma e anche acqua».

Il modello Ruhr di Maastricht, in pratica.

«Esatto. E noi, anche se in ritardo, stiamo cercando di replicarlo partendo dal progetto dei nuovi porti di Mantova e Cremona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Export lombardo a livelli pre-virus

Guidesi: «Ma c'è il rischio rincari»

Rapporto Unioncamere

Nel 3° trimestre 33 miliardi di esportazioni. Incognita reperimento materie prime e costi energetici

Nonostante la flessione congiunturale degli scambi con l'estero, il valore delle esportazioni originate dalla Lombardia rimane oltre i 33 miliardi e le importazioni si attestano oltre i 36 miliardi complessivi, anche a causa dell'aumento dei prezzi, per cui il deficit commerciale sale a 3,1 miliardi di euro.

Questi i dati che emergono dal rapporto di Unioncamere Lombardia sul commercio estero della Lombardia nel terzo trimestre 2021, con un incremento rispetto allo stesso trimestre del 2019 del valore dell'export del +8,6%. Il valore delle importazioni mostra una flessione congiunturale del -3,7%, più contenuta rispetto a quanto registrato dalle esportazioni, che calano del 5,8%.

Il comparto legato ai metalli si conferma forte motore della ripresa (+34,6% su base tendenziale), così come l'export dei mezzi di trasporto (+29,7%) e

delle sostanze e prodotti chimici (+23,0%). In crescita l'export anche i prodotti tessili, pelle e accessori (+17,0%), computer e apparecchi elettronici (+12,9%) mentre restano in negativo gli articoli farmaceutici (-2,5% tendenziale). «Gli sforzi delle imprese lombarde ci consentono di certificare una ripresa che ormai è strutturale, messa però a rischio dai costi energetici e dall'approvvigionamento delle materie prime - commenta l'assessore allo Sviluppo economico della Lombardia Guido Guidesi - e non bastiamo noi da soli a richiamare l'urgenza di questi temi. Il posticipo ulteriore di una discussione in Europa è un segnale che ci preoccupa». L'assessore assicura che «il sistema lombardo continuerà ad impegnarsi a sostegno delle nostre imprese e del lavoro, chiediamo anche agli enti sovraregionali di attenzionare le priorità: costi dell'energia e approvvigionamento delle materie prime significano oggi occupazione per il futuro». «L'export lombardo mantiene i livelli pre Covid», aggiunge il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 9 %

Vola l'export lombardo: +8,6% sul 2019

Como trainata dal legno-arredo

Il report

I dati di Unioncamere
certificano la ripresa
Principale destinazione
il mercato tedesco

Export comasco trascinata dal legno arredo che rappresenta il 12% delle esportazioni.

Pubblicato il rapporto di Unioncamere Lombardia sul commercio estero nel terzo trimestre 2021, l'export lombardo si assesta sui 33,2 miliardi di euro, +8,6% sul terzo trimestre 2019.

L'incremento interessa tutte le province. Como risulta in linea con i livelli pre-crisi (+0,1%) con le migliori performance per mobili 12,2% del totale, tessuti 8,1%, articoli abbigliamento 5,6%, sostanze e prodotti chimici 4,1%, parti e accessori per auto 4,1%. La quota di Como rappresenta il 4,1% del totale dell'export lombardo. Rispetto al terzo trimestre 2019 gli aumenti più rilevanti sono quelli delle province di: Varese +29,4% (mezzi di trasporto/aeromobili); Sondrio +17,6% (prodotti alimentari e chimici); Cremona +19,7%, Brescia +18,9%, Mantova +15,9%, Lecco +11,6% e Monza e Brianza +7,2% (metalli di base e prodotti in metallo); Bergamo +6,9% (sostanze e prodotti chimici) e Milano +3,1% (prodotti tessili e abbigliamento). Scontano ancora un gap negativo con il terzo trimestre 2019 Lodi -5% a (computer e apparecchiature elettroniche) e Pavia -10,8% con segni negativi diffusi alle principali tipologie di prodotto.

L'analisi dell'andamento

delle quantità scambiate conferma che c'è un "effetto prezzi" sull'incremento dei dati in valore: l'export registra per le quantità una flessione congiunturale del 12,8% e l'import del 4,5%, entrambe superiori alle corrispondenti flessioni congiunturali dei dati in valore: «Gli sforzi delle imprese lombarde ci consentono di certificare una ripresa che oramai è strutturale messa però a rischio dai costi energetici e dall'approvvigionamento delle materie prime: non bastiamo noi da soli a richiamare l'urgenza di questi temi - afferma **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia - Il posticipo ulteriore di una discussione in Europa è un segnale che ci preoccupa. Il sistema lombardo continuerà a impegnarsi a sostegno delle nostre imprese e del lavoro, chiediamo anche agli enti sovraregionali di attenzionare le priorità: costi dell'energia e approvvigionamento delle materie prime significano oggi occupazione per il futuro».

Il comparto legato ai metalli e alle loro produzioni si conferma forte motore della ripresa (+34,6% su base tendenziale). Recuperano i livelli pre-crisi anche i prodotti tessili, pelli e accessori (+17% tendenziale e un dato superiore del +4,3% rispetto al 3° trimestre 2019).

Nelle destinazioni prevalenti per l'export lombardo, la Germania rimane il principale mercato anche per la provincia di Como dove rappresenta il 14,6% delle esportazioni, seguito da Francia 11,2%, Svizzera 8,3%, Stati Uniti 6,9% e Spagna 6%. **L. Bor.**



VOLA IL MADE IN CREMONA

**NEL TERZO
TRIMESTRE
DEL 2021
ESPORTAZIONI
CRESCIUTE
DEL 19,7%**

A pagina 13

LA CONGIUNTURA ECONOMICA Effetto prezzi sull'export Cremona guida la riscossa

Nel terzo trimestre ha fatto registrare il secondo miglior incremento regionale sul 2019: + 19,7%

■ **CREMONA** Export lombardo ai massimi nel terzo trimestre 2021, con la provincia di Cremona al secondo posto per incremento rispetto allo stesso periodo del 2019 (+ 19,7%). Il valore delle esportazioni originate dalla Lombardia rimane oltre i 33 miliardi di euro e le importazioni oltre i 36 miliardi, anche a causa dell'aumento dei prezzi, per cui il deficit commerciale sale a 3,1 miliardi. Il rallentamento dell'attività delle imprese nel terzo trimestre, dovuto sia ai problemi di approvvigionamento sia al normale andamento stagionale, ha portato ad una flessione congiunturale degli scambi con l'estero senza però allontanarli dai massimi raggiunti lo scorso trimestre. L'analisi dell'andamento delle quantità scambiate conferma che c'è un 'effetto prezzi' sull'incremento dei dati in valore. Infatti, l'export registra per le quantità una flessione congiunturale del 12,8% e l'import del 4,5%, entrambe superiori alle corrispondenti flessioni congiunturali dei dati in valore. «Gli sforzi

delle imprese lombarde - ha spiegato l'assessore regionale lombardo allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** - ci consentono di certificare una ripresa che oramai è strutturale; messa però a rischio dai costi energetici e dall'approvvigionamento delle materie prime. Noi soli non bastiamo a richiamare l'urgenza di questi temi. Il posticipo ulteriore di una discussione in Europa è un segnale che ci preoccupa. Il sistema lombardo continuerà ad impegnarsi a sostegno delle nostre imprese e del lavoro; ma chiediamo anche agli enti sovraregionali di attenzionare le priorità: costi dell'energia e approvvigionamento delle materie prime significano oggi occupazione per il futuro», conclude **Guidesi**. «L'export lombardo mantiene gli elevati livelli pre-crisi raggiunti dopo il recupero competitivo post pandemia», commenta il presidente di Unioncamere Lombardia, **Gian Domenico Auricchio**. «Questo assessment era atteso, considerato il periodo estivo e le difficoltà

di approvvigionamento; per cui anche se il quadro congiunturale complessivo è in rallentamento, la solidità dell'economia regionale contribuirà ad attenuare questi segnali». Il comparto legato ai metalli e alle loro produzioni si conferma forte motore della ripresa (+34,6% su basetendenziale) con effetti positivi sulla performance della maggior parte delle province. Altri contributi significativi derivano dall'export dei mezzi di trasporto (+29,7%) grazie alla ripresa dell'export di automobili e delle sostanze e prodotti chimici (+23,0%). Finalmente recuperano anche i livelli pre-crisi



si i prodotti tessili, pelli e accessori (+17,0% tendenziale e un dato superiore del +4,3% rispetto al 3° trimestre 2019). Buono l'andamento di computer e apparecchi elettronici (+12,9%) mentre restano in negativo gli articoli farmaceutici (-2,5% tendenziale) che non hanno ancora recuperato i livelli 2019 (-9,5%). L'incremento rispetto al livello pre-crisi del valore esportato verso tutte le destinazioni è del +9,7% (escluse le provviste di bordo, territori non specificati e altri territori). I flussi verso molti Paesi registrano ancora incrementi tendenziali a due cifre (dal +19,6% dell'Ue al +74,1% dell'Asia centrale) nonostante il confronto con i minimi storici sia ormai superato. Verso molti dei principali Paesi di destinazione delle merci lombarde si incrementa il valore dell'export rispetto al terzo trimestre 2019: spiccano Turchia (+24,5%), Regno Unito (+24,4%), Brasile (+22,2%), Cina (+19,6%) e Israele (+16,9%).

Restano significativi i flussi diretti verso Francia (+12,9%) e Germania (+11,8%). Alcune destinazioni non hanno ancora completato il recupero dei livelli pre-crisi, in particolare il continente africano. L'incremento tendenziale interessa tutte le province lombarde. Rispetto al terzo trimestre 2019, gli aumenti più rilevanti sono quelli di Varese (+29,4% grazie a un forte incremento dell'export di mezzi di trasporto/aeromobili), Sondrio (+17,6% trainato dai prodotti alimentari e chimici), Cremona (+19,7%), Brescia (+18,9%), Mantova (+15,9%) e Lecco (+11,6%), queste ultime spinte dall'export di metalli di base e prodotti in metallo. Meno intensa la crescita della provincia di Monza e Brianza (+7,2%) anch'essa trainata dai metalli di base e prodotti in metallo. Crescono anche Bergamo (+6,9%) grazie alle sostanze e prodotti chimici e Milano (+3,1%) sostenuta dalla ripresa dell'export di prodotti tessili, abbigliamento

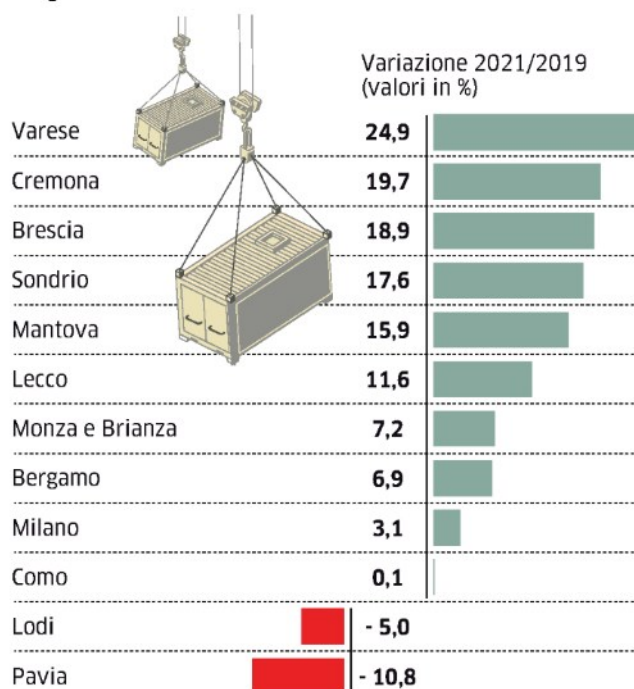
PELLI E ACCESSORI. Come si ferma ai livelli 2019 (+0,1%) con le migliori performance per mobili, attrezzature mediche e sostanze e prodotti chimici. Scontano ancora un gap negativo con il terzo trimestre 2019 Lodi (-5,0%), a causa del rallentamento dell'export di computer e apparecchiature elettroniche, e Pavia (-10,8%) con segni negativi diffusi alle principali tipologie di prodotto dell'export provinciale. Il valore delle importazioni mostra una flessione congiunturale del -3,7%, più contenuta rispetto a quanto registrato dalle esportazioni, con livello trimestrale oltre i 36 miliardi. Rispetto al terzo trimestre il valore dell'import registra così un incremento del +8,6%. Come per le esportazioni anche le importazioni mantengono un incremento tendenziale a due cifre (+26,8%). Il saldo negativo virtuale della bilancia commerciale regionale si attesta così a 3,1 miliardi, in aumento rispetto al valore dello scorso trimestre.



**L'imprenditore
cremonese
Gian
Domenico
Auricchio
presidente
di Union-
camere
Lombardia
e commis-
sario
straordinario
della
Camera
di Commercio
di Cremona**



L'export lombardo nel 3° semestre



REGIONE LOMBARDIA

Guidesi proroga la scadenza del bando «Nuova Impresa»

MILANO (ces) La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, nei giorni scorsi, ha ampliato la platea dei beneficiari della misura 'Nuova Impresa' e ha esteso il termine per presentare la domanda del contributo al 31 marzo 2022.

Lo strumento, caratterizzato da una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro a fondo perduto, sostiene e incentiva l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5.000 euro e comunque nel limite massimo di 10mila euro per impresa.

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione d'impresa, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza; inoltre rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione. Possono partecipare al bando le micro, piccole e medie imprese del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani dei medesimi settori che aprono una nuova attività (sede legale e operativa) in Lombardia negli ultimi cinque mesi. Con questa delibera si aggiungono edili, intermediari del commercio e imprese costituite in forma cooperativa. Importante ricordare che i partecipanti al bando dovranno sostenere tutte le spese entro e non oltre il 31 dicembre 2021.

«Per noi la Lombardia è la Casa delle Idee, luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza possa concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto. Incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese per noi significa sostenere il lavoro», ha dichiarato l'assessore **Guidesi**.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



«Caro energia e competenze gli ostacoli alla crescita»

■ «Il momento della Lombardia è molto positivo, ma rincaro dei costi energetici, transizione green obbligata e nuove competenze che mancano sono degli ostacoli sul processo di crescita». Così l'Assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** nei suoi interventi.

«I dati congiunturali ci dicono che il momento è molto positivo - ha detto l'assessore -. Abbiamo avuto il record storico della produzione e del valore dell'export. In poche parole, la Lombardia è tornata ad essere il motore dell'economia italiana. Dopo il sostegno alle imprese, oggi siamo in una fase nuova e anche la Regione sta cambiando i suoi strumenti. Si deve passare a una fase strategica per consolidare e rendere strutturale questa crescita».

Sul cammino delle imprese lombarde però ci sono alcuni ostacoli. «Il costo dell'energia ci sta portando in una situazione paradossale - spiega **Guidesi** -. La quintuplicazione dei costi primari dell'energia non permette alle aziende di raggiungere la marginalità, pur in presenza di volumi crescenti di lavoro e produzione. Ci sono aziende che faranno ricorso alla cassa integrazione e rallenteranno la produzione per questo. Continueremo ad alzare la voce a questo proposito. L'altro elemento chiave è il tema della transizione green: gli obiettivi non sono in discussione, ma noi chiediamo con forza che possano essere raggiunti con neutralità tecnologica. Se c'è solo una strada per raggiungere l'obiettivo della transizione, allora rischiamo di avere una concorrenza sleale che il sistema produttivo lombardo non può tollerare. Da ultimo, bisogna superare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Gli Its e la qualificazione professionale possono essere strumenti adeguati. Regione Lombardia sta lavorando per trovare una formula per superare la carenza professionale nelle filiere, in modo che siano le imprese a orientare la formazione». ■

GUIDESI



L'INCONTRO Presentata nell'aula magna della Facoltà di Veterinaria la ricerca Top 200 Lodi

Imprese, rimbalzo inaspettato: il gap con il 2019 è già alle spalle

L'economia lodigiana ha assorbito meglio – del resto di Lombardia – gli effetti della pandemia, e nel 2021 ha recuperato

di **Andrea Bagatta**

■ Risultati «inaspettati» per resilienza nel corso del 2020 e per ripresa nel 2021. È questa la fotografia economica del territorio data dall'analisi delle aziende Top 200 per fatturato della Provincia di Lodi. È stato presentato giovedì sera nell'aula magna della Facoltà di Veterinaria di Lodi San Grato dell'Università Statale di Milano il rapporto Top 200 che prende in considerazione le 200 aziende con sede nel Lodigiano con i fatturati più alti (da bilancio 2020). In platea imprenditori, rappresentanti delle altre associazioni di categoria e amministratori locali.

L'analisi è condotta dal Centro Studi di Assolombarda, in collaborazione con i partner PWC e Banco Bpm, e con la partnership de *il Cittadino*. L'intero dossier, arricchito da reportage giornalistici, sarà in edicola lunedì con *il Cittadino*. E proprio il direttore de *il Cittadino* **Lorenzo Rinaldi** ha introdotto e moderato la serata. Dopo i saluti del sindaco di Lodi **Sara Casanova** e del presidente della Provincia **Francesco Passerini**, che hanno rimarcato «il sostegno, la collaborazione e la disponibilità nei confronti del tessuto imprenditoriale», è stata **Valeria Negri** del Centro Studi Assolombarda a presentare l'analisi dell'economia del Lodigiano.

«I risultati delle aziende Top 200 sono stati inaspettati – ha detto Va-

leria Negri -. Di fronte alla pandemia, l'economia lodigiana ha registrato -6,6 per cento a fronte di una caduta nazionale di -8,9 per cento e addirittura del -9,2 per cento della Lombardia. Ha tenuto bene il manifatturiero, -3,3 per cento rispetto al -9,8 della Lombardia, e già nei mesi estivi ha agganciato la ripresa grazie alla favorevole specializzazione alimentare (+25,3 per cento) e farma (+7,8) e alla resilienza dell'elettronica (-3) e della meccanica (-4,8), mentre ha sofferto di più la cosmetica (-12). Anche dal punto di vista occupazionale, il territorio registra +960 occupati: nella precedente crisi del 2008 in un solo anno si erano perse -5mila unità». I risultati sono stati sorprendenti anche per le stesse imprese: rispetto alle previsioni fatte un anno fa: rispetto al 70 per cento circa di attesa di calo del fatturato, l'hanno avuto il 56 per cento delle imprese, e a fronte del 42 per cento che si aspettava un crollo, solo 15 l'hanno subito.

«Rispetto alle aspettative per il 2021, il 74 per cento delle aziende ritiene di chiuderlo in linea o sopra il 2019, con un rimbalzo del Pil di +6,3 per cento, solo un -0,9 sul 2019 – ha concluso Valeria Negri -. Molto bene il farma e l'elettronica, mentre l'alimentare ha frenato a livello settoriale, la meccanica fatica ma vede la ripresa, la cosmetica è ancora indietro. Tra gli ostacoli, la preoccupazione maggiore deriva dai costi in aumento di materie prime ed energia, mentre tra le leve per la ripresa, la più importante è giudicata nelle persone e nel lavoro, a dimostrazione di come la chiave di

volta del successo del Lodigiano sia proprio la valorizzazione del capitale umano e il connubio tra imprese e comunità».

L'evento è proseguito con l'intervento di **Fabio Chierico**, della società di revisione Pwc, focalizzato sulla creazione di valore sociale delle imprese nel Lodigiano: con un'analisi dettagliata, si è evidenziato «quanto valore per le comunità sia creato dalle imprese, anche se ancora questo impegno non è formalizzato. La forma societaria della Società Benefit rappresenta uno strumento per rendere evidente e ufficiale questo impegno a vantaggio delle comunità».

A seguire si è tenuta la tavola rotonda sul momento dell'economia lombarda, tra occasioni e ostacoli: si sono confrontati Fabio Chierico di Pwc, **Gustavo Gandini**, presidente del Comitato di direzione della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli studi di Milano, **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, **Fulvio Pandini**, presidente della sede di Lodi di Assolombarda, e **Antonio Luca Sallustio**, responsabile Direzione territoriale Lodi Pavia Liguria di Banco Bpm.

Le conclusioni finali dei lavori sono state affidate al presidente di Assolombarda **Alessandro Spada**. Lunedì in edicola con *il Cittadino* ci sarà l'intero dossier Top 200, distribuito in anteprima giovedì sera, con la graduatoria completa, l'analisi del Centro Studi di Assolombarda, gli interventi dei protagonisti e alcuni approfondimenti giornalistici. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Al via il bando dedicato alle imprese storiche

MILANO (fmh) Al via il bando «Imprese storiche verso il futuro»: sul piatto ci sono 4 milioni. Una dotazione di 4milioni.

E' quanto prevede il nuovo bando Imprese storiche verso il futuro promosso da Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde. Si è aperto mercoledì e punta a supportare le attività storiche e di tradizione iscritte nell'elenco regionale che intendono realizzare interventi finalizzati a restauro e conservazione di beni immobiliari. E' indirizzato a chi «porta avanti, da oltre quarant'anni, attività che rappresentano presidi socioeconomici fondamentali per le comunità e i territori. La loro tradizione guida la Lombardia nel futuro», spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. Le domande in modalità telematica sulla piattaforma webtelemaco.infocamere.it fino al 28 febbraio 2022.



Bando regionale Nuova impresa

Le domande fino al mese di marzo

■ Base di beneficiari più ampia e tempi più lunghi per presentare domanda. Arriva qualche ritocco per il bando “Nuova impresa”, lo strumento, con una dotazione di 12 milioni di euro a fondo perduto, che mira a sostenere e incentivare l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani.

È stata la giunta regionale, su proposta dell'assessore allo sviluppo economico [Guido Guidesi](#), ad ampliare la platea e ad estendere il termine per la presentazione della domanda del contributo al 31 marzo 2022. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5mila euro e comunque nel limite massimo di 10mila euro per impresa. Sono am-

missibili solo le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione d'impresa, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza; inoltre rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione.

Possono partecipare le micro, piccole e medie imprese del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani dei medesimi settori che aprono una nuova attività (sede legale e operativa) in Lombardia negli ultimi cinque mesi. Ora si aggiungono edili, intermediari del commercio e imprese costituite in forma cooperativa. Le spese vanno sostenute entro il 31 dicembre 2021.

Nuova impresa Si amplia la platea dei beneficiari

Il bando

Ammontano a 12 milioni le risorse che Regione Lombardia ha stanziato per sostenere l'avvio di nuove imprese. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha ampliato la platea dei beneficiari della misura "Nuova Impresa", estendendo il termine per presentare la domanda del contributo al 31 marzo.

Lo strumento, con una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro a fondo perduto, sostiene e incentiva l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5.000 euro e comunque nel limite massimo di 10mila euro. Al bando possono partecipare le micro, piccole e medie imprese del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani dei medesimi settori che aprono una nuova attività in Lombardia negli ultimi 5 mesi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 5 %

Bando “Nuova impresa” Le domande fino a marzo

Misura regionale

Si amplia la base
dei beneficiari: edili,
intermediari del commercio
e imprese cooperative

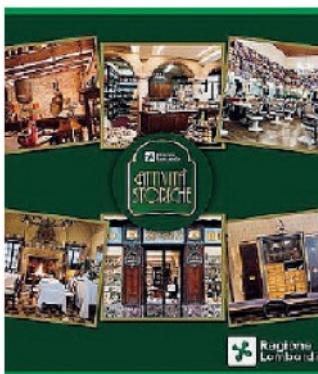
■ Base di beneficiari più ampia e tempi più lunghi per presentare domanda. Arriva qualche ritocco per il bando “Nuova impresa”, lo strumento, con una dotazione di 12 milioni di euro a fondo perduto, che mira a sostenere e incentivare l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani.

È stata la giunta regionale, su proposta dell'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi, ad ampliare la platea e ad estendere il termine per la presentazione della domanda del contributo al 31 marzo 2022. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5mila euro e comunque nel limite massimo di 10mila euro per impresa. Sono ammissibili solo le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione d'impresa, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza; inoltre rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione.

Possono partecipare le micro, piccole e medie imprese del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani dei medesimi settori che aprono una nuova attività (sede legale e operativa) in Lombardia negli ultimi cinque mesi. Ora si aggiungono edili, intermediari del commercio e imprese costituite in forma cooperativa. Le spese vanno sostenute entro il 31 dicembre 2021. **M.Bor.**



DALLA REGIONE



Aperto il bando riservato alle attività storiche

MANTOVA Fino al 28 febbraio sarà possibile presentare domanda di partecipazione al Bando "Imprese storiche verso il futuro 2022", dedicato alle micro, piccole e medie imprese lombarde iscritte nell'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione. «Il bando, con una dotazione finanziaria di 4 milioni di euro, prevede contributi fino a 30mila euro a fondo perduto per investimenti finalizzati a ricambio generazionale, riqualificazione, restauro e conservazione di beni immobili e mobili, innovazione dei servizi», ha specificato l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. Sul sito di Unioncamere Lombardia, a questo link, tutte le informazioni: Bando Imprese storiche verso il futuro 2022. Una misura che conferma l'attenzione ed il valore che Regione attribuisce alla attività storiche. (m.v.)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

Guidesi: «La transizione nel settore automotive deve essere più graduale»

«Solo in Lombardia si rischia di perdere 20mila posti di lavoro e questo non possiamo permettercelo perché senza la Lombardia si ferma il Paese». È questa la dura presa di posizione dell'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, in merito alle ultime dichiarazioni del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) sulla transizione tecnologica della filiera automotive, che ha indicato nel 2035 il termine per la vendita di auto con motore a combustione.

«La preoccupazione degli imprenditori dell'automotive, espressa con forza da Confindustria Nord, - ha aggiunto l'assessore - è la nostra preoccupazione. Come Regione non mettiamo in discussione gli obiettivi della transizione ecologica, ma non condividiamo come arrivare a questi obiettivi. Serve neutralità tecnologica per raggiungere quei traguardi. Si dia modo alle imprese della filiera automotive di poter utilizzare, attraverso la neutralità tecnologica, il proprio ingegno, la ricerca e l'innovazione al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale quanto prima tutelando aziende e occupazione. Il futuro delle nuove generazioni si lega alla tutela dell'ambiente se accompagnata dalla tutela del lavoro; senza lavoro non c'è futuro».

«Imporre un'unica strada ad un'intera filiera è limitativo sia rispetto ai processi di innovazione sia nella ricerca, e inoltre si limita la libera concorrenza. Non è detto che nel 2035 l'impatto zero sull'ambiente sarà determinato solo ed esclusivamente dalle auto elettriche per cui è giusto perseguire gli obiettivi di sostenibilità tutelando però aziende ed occupazione attraverso la neutralità tecnologica». «Siamo pronti - conclude l'assessore - a raccogliere la sfida se le regole ce lo consentiranno».



Nuova Impresa, per investire in un'idea

Il bando

■ Dall'1 dicembre è attivo il bando "Nuova Impresa", misuravoluta dall'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia **Guido Guidesi** e gestita da Unioncamere Lombardia nell'ambito dell'accordo di collaborazione.

Lo strumento sostiene e incentiva l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani. Una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro a fondo perduto triplicata rispetto alle risorse iniziali a dimostrazione di quanto la Regione ritenga fondamentale investire sulla nascita di nuove attività in una Lombardia leader per numero di imprese; nel terzo trimestre 2021 si è toccato il punto massimo di imprese attive del decennio con 959.861 (+1,2% su base annua).

La misura. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5mila euro e comunque nel limite massimo di 10mila euro per impresa.

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione d'impresa, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza. Inoltre, rientrano nei costi anche l'acqui-

sto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione.

I destinatari. Possono partecipare al bando le Mpmi che hanno aperto una nuova attività - sede legale e operativa - in Lombardia dopo il 26 luglio del 2021, data di approvazione della delibera regionale.

Come partecipare. Le domande devono essere trasmesse attraverso il sito <http://webtelemaco.infocamere.it>, dalle ore 14.30 dell'1 dicembre 2021 fino alle ore 12 del 20 dicembre 2021. Per tutte le ulteriori informazioni consultare i siti www.unioncamerelombardia.it/?/menu-di-sinistra/Bandi-contributi-alle-imprese/Bandi-aperti/Bando-Nuova-impresa e www.imprese.regione.lombardia.it

Casa delle idee. «Per noi la Lombardia è la "casa delle idee", luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza possa concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto. Incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese per noi significa sostenere il lavoro», ha sottolineato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**.

«Un'economia in profonda trasformazione richiede anche nuove aziende pronte a cogliere le nuove opportunità: le Camere di Commercio lombarde sono impegnate per favorire questa voglia di fare impresa e ripartire assieme», ha dichiarato il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio. //



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 18 %

L'assessore **Guidesi** «Rischi inaccettabili»

Lo stop alle auto con motore termico entro il 2035 deciso dal Governo italiano è una scadenza che, secondo il Mite, il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, consentirà alle imprese di adeguarsi.

Una decisione che preoccupa gli industriali che temono la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro. Preoccupazione condivisa in queste ore anche dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, che in una nota sottolinea come il territorio rischi di pagare un prezzo che «non ci si

può permettere, perché senza la Lombardia si ferma tutto il Paese». Regione Lombardia, aggiunge l'assessore **Guidesi**, «non mette in discussione gli obiettivi della transizione ecologica, ma non condividiamo come arrivare a questi obiettivi. Serve neutralità tecnologica per raggiungere quei traguardi. Si dia modo alle imprese della filiera automotive di poter utilizzare il proprio ingegno, la ricerca e l'innovazione al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale quanto prima tutelando aziende e occupazione».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 5 %

IL PROVVEDIMENTO La misura prevede finanziamenti a fondo perduto a copertura parziale delle spese

Dal Pirellone arrivano quattro milioni di euro per spingere le imprese storiche nel futuro

■ Quattro milioni di euro per spingere le "Imprese storiche verso il futuro". Così è nominato il nuovo bando di finanziamento di Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde gestito da Unioncamere Lombardia aperto a partire da oggi ed espressamente dedicato a preservare il patrimonio delle 2mila 395 imprese storiche lombarde iscritte nell'apposito elenco regionale. «Il valore e l'importanza che Regione assegna a queste attività viene dimostrato con un bando specifico», il commento dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi.

La misura prevede finanziamenti a fondo perduto a copertura parziale delle spese per impianti, attrezzature, restauri, riqualificazione, interventi di efficientamento energetico, software e soluzioni digitali, ed è finalizzata a sostenere il restauro e la conservazione di beni immobiliari, attrezzature, macchinari e arredi oppure iniziative di sviluppo e innovazione della qualità dei servizi, puntando su una maggiore attrattività dei centri urbani e dei luoghi storici del commercio, valorizzando le vie storiche e gli itinerari turistici e commerciali, e favorendo il passaggio generazionale e la trasmissione di impresa. Il contributo vale la copertura del 50 per cento delle spese sostenute e ritenute ammissibili, con un limite massimo di 30mila euro, e un investimento minimo di 5mila euro per impresa.

Il bando è riservato esclusivamente alle imprese storiche, negozi, locali e botteghe artigiane, che risultano iscritte nell'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione. Le domande devono essere presentate esclusivamente in modalità telematica (piattaforma Telemaco di Unioncamere) a partire da oggi e fino al prossimo 28 febbraio 2022. ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %



IMPRESE

Internazionalizzazione, ecco l'accordo Regione-Ice a favore delle imprese

Siglato a Palazzo Lombardia il protocollo d'Intesa tra Regione e ICE, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, per il coordinamento degli interventi e delle attività da mettere in campo per promuovere e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese lombarde. Lo hanno sottoscritto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** e **Carlo Ferro**. La collaborazione tra Regione Lombardia e Ice si realizzerà attraverso lo scambio di informazioni, la condivisione delle esperienze progettuali ed il coordinamento degli interventi, con la finalità di realizzare azioni, attività, programmi e progetti sinergici che favoriscano la conquista di nuovi mercati internazionali da parte delle imprese lombarde. La sinergia strategica verterà sui seguenti ambiti tematici: formazione e informazione alle imprese, sia con interventi formativi specifici finalizzati a sviluppare nelle aziende e nei professionisti conoscenze e competenze tecnico-manageriali e digitali per accrescere la competitività delle imprese lombarde sui mercati esteri, sia con azioni di informazione rivolte alle imprese lombarde per accrescere la conoscenza delle opportunità di business nei mercati esteri; promozione delle imprese lombarde sui mercati esteri. Nell'ambito dell'accordo è previsto il supporto alla partecipazione delle imprese a fiere internazionali all'estero, con azioni orientate a raggiungere obiettivi promozionali (B2B) e iniziative formative propedeutiche (semina-

ri, approfondimenti settoriali) e tramite la promozione della partecipazione a fiere o incoming virtuali attraverso gli strumenti digitali e le piattaforme dedicate. E ancora lo sviluppo dell'e-commerce, prevedendo sia uno scambio regolare e reciproco di informazioni sulle iniziative attivate da ambo le parti, sia prevedendo forme di collaborazione più operative in relazione agli accordi con i marketplace, al fine di agevolare la presenza delle imprese lombarde sulle principali piattaforme di e-commerce. "Questo protocollo ci permetterà di avere iniziative regionali integrabili con quelle nazionali - ha spiegato l'assessore **Guido Guidesi** - al fine di non creare doppioni e mettere a disposizione delle aziende lombarde strumenti completi per vincere le sfide sui mercati internazionali. Come Lombardia siamo arrivati nello scorso trimestre al record storico di fatturato estero ma sappiamo di avere un potenziale inespresso e la Regione sarà a fianco delle aziende per vincere le sfide sui mercati internazionali".



Superficie 14 %

Start up: Regione stanzia 1,5 milioni

MILANO (fmh) Start up: 1,5 milioni da Regione Lombardia che con il contributo di Fondazione Cariplo diventeranno 2,75 milioni. Serviranno a finanziare l'accordo quadro per lo sviluppo di programmi di accelerazione di start up a supporto dell'ecosistema dell'innovazione italiano siglato da Lendlease, Berkeley SkyDeck e Cariplo Factory per il 2022. Un collegamento tra l'Italia e la Silicon Valley, luogo centrale a livello globale per il mondo dell'innovazione. La presentazione dell'iniziativa al Mind, distretto dell'innovazione nato nel 2018 nell'ex area Expo che vede una partnership pubblico-privata tra Arexpo e Lendlease. Così l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**: «Un'iniziativa in grado di dare una spinta all'innovazione, catalizzando e valorizzando l'ecosistema di imprese, università, investitori e istituzioni».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 5 %

LOMBARDIA

'Nuova
Impresa'

Si è aperto il nuovo bando 'Nuova Impresa', misura fortemente voluta dall'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi e gestita da Unioncamere Lombardia nell'ambito dell'accordo di collaborazione. Lo strumento sostiene e incentiva l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani. Una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro a fondo perduto triplicata rispetto alle risorse iniziali a dimostrazione di quanto la Regione ritenga fondamentale investire sulla nascita di nuove attività in una Lombardia leader per numero di imprese; nel terzo trimestre 2021 si è toccato il punto massimo di imprese attive del decennio con 823.609 (+1,2% su base annua).

DETTAGLI MISURA - L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5.000 euro e comunque nel limite massimo di 10mila euro per impresa. Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione d'impresa, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza; inoltre rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione.

COME PARTECIPARE - Le domande devono essere trasmesse attraverso il sito <http://webtelemaco.infocamere.it>, dalle ore 14.30 del 1° dicembre 2021 fino alle ore 12.00 del 20 dicembre 2021.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

Dodici milioni di euro per chi investe in idee

MILANO (fmh) Dodici milioni per chi vuole investire in un'idea grazie al bando «Nuova Impresa». Regione Lombardia mette sul piatto una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro per sostenere e incentivare l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigianale. «La Lombardia è la casa delle idee - ha spiegato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** -. E' il luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza può concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto. Incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese per noi significa sostenere il lavoro».

Le domande devono essere trasmesse attraverso il sito webtelemaco.infocamere.it, entro le 12 del 20 dicembre 2021. Per tutte le ulteriori informazioni consultare il sito www.imprese.regione.lombardia.it.



L'innovazione

Alleanza tra Mind e Berkeley per far crescere le start up

• a pagina 6

Mind-Silicon Valley il patto che trasforma le start up in imprese

Nella città dell'innovazione nata sull'ex area Expo nasce
un acceleratore che darà vita a 60 aziende in tre anni

di **Alessia Gallione**

È un altro pezzo della città dell'innovazione che sta crescendo sull'ex area Expo e, insieme, un collegamento diretto che è stato creato tra Milano – e l'Italia – e la Silicon Valley. Obiettivo: fare in modo non solo che Mind si apra al mondo, ma che il mondo entri a Mind, attraendo in quel laboratorio aperto sul futuro talenti e investimenti per trasformare nei prossimi tre anni 60 start up in imprese solide. Perché è questo, in fondo, il senso dell'intesa che ha portato allo sbarco sul Decumano della prima sede europea di SkyDeck, l'acceleratore no-profit dell'università della California, Berkeley.

Il seme dell'iniziativa è stata gettato due anni fa quando Lendlease, il gruppo internazionale di real estate

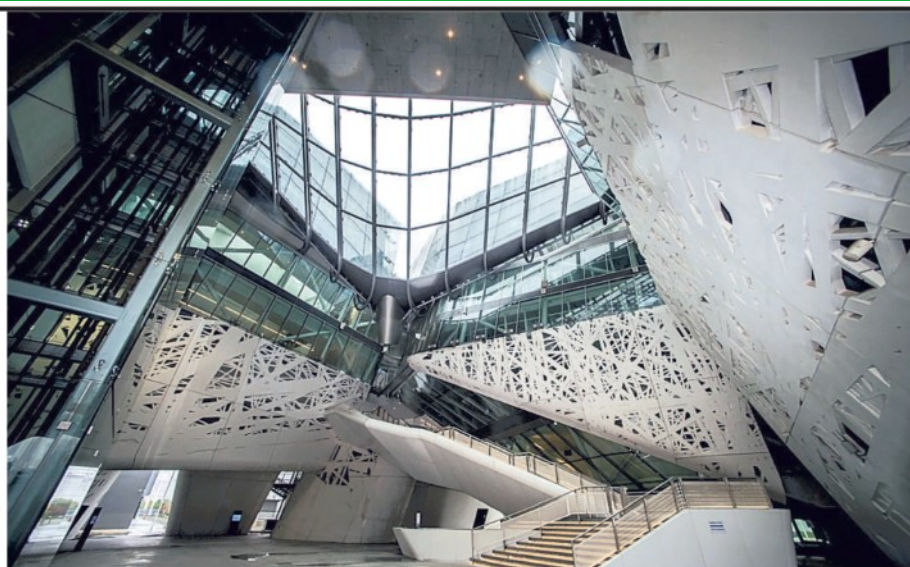
che sta sviluppando la parte privata di Mind, ha finanziato il viaggio di formazione a Berkeley di alcune start up. Ma adesso che la città dell'innovazione sta prendendo sempre più forma, è la stessa realtà californiana a venire a Milano. Come? I fondi, 2,75 milioni, per accendere il motore di questo acceleratore di idee e imprese che nasce dalla collaborazione tra Lendlease, Berkeley e Cariplo Factory, arrivano da Regione Lombardia e da Fondazione Cariplo. E altri ne arriveranno grazie, spiega Andrea Ruckstuhl, il direttore di Lendlease per l'Europa e l'area mediterranea, «con il fondo di private equity dedicato alle start up che faremo partire investendo direttamente». Serviranno per supportare quelle 15-20 start up all'anno che poi dovranno camminare con le loro gambe. Idee che, spiega l'asses-

sore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, «possano diventare aziende che creino indotto, ulteriore sviluppo nei settori strategici dell'innovazione e che, con una visione internazionale, per almeno 5 anni mantengano qui la loro sede operativa». Un modo, dice il presidente di Fondazione Cariplo Giovanni Fosti, «non solo per aprirsi ai rapporti internazionali, ma per andare a cercare le eccellenze nel nostro territorio e nel mondo e rafforzare il sistema territoriale di università, imprese, centri di ricerca e parchi scientifici». Una sempre più larga alleanza tra pubblico e privato, che replicherà a Mind il modello californiano: far crescere le start up grazie soprattutto ai consigli dei docenti dell'università che può vantare diversi premi Nobel e l'esperienza degli imprenditori della Silicon Valley.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757





▲ **Padiglione Italia** Dai milioni di visitatori del 2015, al grande polo dell'innovazione

DA PIRELLONE E CARIPLO 3 MILIONI

Il progetto lombardo per le start-up

Massimo Sanvito → a pagina 39

Da Pirellone e Cariplo 3 milioni all'acceleratore made in Usa

Il progetto lombardo per le start-up

Nell'ex area Expo sbarca Skydeck. L'assessore regionale **Guidesi**: «Siamo attrattivi»

L'INVESTIMENTO

«La Regione sostiene il programma SkyDeck con 1,5 milioni di euro»



Guido Guidesi

MASSIMO SANVITO

■ Quasi tre milioni (2,75) messi sul piatto da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per Sky Deck, il programma di accelerazione per attrarre start up sul territorio lombardo: un accordo quadro siglato da Lendlease, Berkeley SkyDeck e Cariplo Factory per il 2022. L'obiettivo è quello valorizzare le eccellenze nel campo della ricerca e dell'innovazione. L'Italia e la Silicon Valley non sono mai state così vicine. Si sogna ad occhi aperti ed è un gran bel vedere. Ancora una volta è la nostra Regione a fare da traino nel paese.

A Mind, la presentazione ufficiale. «Regione Lombardia sostiene questo programma con 1,5 milioni di euro perché si tratta di un'iniziativa in grado di dare una spinta all'innovazione nei settori strategici per la competitività e la ripresa del sistema economico lombardo, catalizzando e valorizzando l'ecosistema di imprese, università, investitori e istituzioni e diventando un punto di riferimento per lo sviluppo di nuove competenze e di attrattività per nuovi talenti e nuove start up in Lombardia», spiega l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**.

Molto soddisfatto anche Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo. «La nascita di SkyDeck Europe è un grande risultato. Questo progetto permetterà di creare un punto di riferimento per la crescita e la competitività del sistema territoriale, rafforzando imprese ad alto potenziale di innovazione, università, centri di ricerca e parchi scientifici». Sky Deck, autentico punto di riferimento nella Silicon Valley, ogni anno raccoglie oltre 3.000 candidature da tutti gli angoli del pianeta e ne accetta 40 per ogni periodo. Un'eccellenza planetaria che, a oggi, ha supportato lo sviluppo di oltre mille start up che hanno raccolto oltre 1,5 miliardi di dollari: 80 di queste hanno raccolto investimenti per 1,47 miliardi di dollari dopo il programma di accelerazione, anche grazie alla sinergia operativa con Berkeley Sky Deck Fund che vanta tra i suoi sottoscrittori Sequoia Capital, Mayfield Fund, Canvas Ventures e Sierra Ventures.

«Siamo entusiasti di lanciare questa rivoluzionaria partnership che porterà l'ecosistema dell'innovazione e dell'imprenditorialità di UC Berkeley a Milano. La missione di Sky Deck è trovare e accelerare le migliori start up al mondo e offrire opportunità formative per i nostri studenti che potranno imparare da queste start up in crescita», dice Ca-

roline Winnet, executive director di Berkeley Sky Deck. «Si realizza un progetto al quale lavoriamo da oltre due anni. Grazie al supporto di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, Sky Deck porta le migliori pratiche internazionali per spingere l'innovazione in Italia e in Europa. Un tassello fondamentale nell'ecosistema di Mind che comincerà a popolarsi in queste settimane con l'ingresso delle prime aziende private», spiega Andrea Ruckstuhl, Director Emea di Lendlease, a capo delle attività in Italia. Infine, Carlo Mango, consigliere delegato di Cariplo Factory. «Siamo molto felici di collaborare con un'eccellenza globale come Berkeley Sky Deck. Questa partnership rappresenta per Cariplo Factory un riconoscimento per il suo costante impegno da 'catalizzatore' svolto negli ultimi anni per far crescere l'ecosistema italiano dell'innovazione. Siamo



Superficie 34 %

certi che questa collaborazione pubblico-privata possa generare un incremento dell'attrattività del nostro Paese a livello internazionale». La Regione più martoriata dal Covid (nelle prime ondate) rialza la testa alla grande.

Sullo sfondo, però, incombe ancora il tema del caro bollette. «Il rincaro rappresenta un nuovo attacco al sistema produttivo lombardo e se non si interviene immediatamente

si rischia di compromettere la straordinaria ripresa economica in atto e di creare gravi problemi sociali», ribadisce l'assessore **Guidesi**, «due mesi fa siamo stati i primi e gli unici a lanciare l'allarme, ma siamo stati inascoltati. Adesso

non c'è più tempo da perdere, l'appello arriva da tutto il sistema lombardo: l'Europa deve assumersi la responsabilità di decidere e il governo deve investire tutte le risorse della legge di bilancio per calmierare il costo dell'energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

AL «CITTADINO»

**Guidesi in redazione:
«Il "caro bollette"
frena le industrie»**



■ a pagina 18

SVILUPPO ECONOMICO L'esponente regionale illustra il piano di aiuti per il sistema produttivo

L'assessore **Guidesi** ieri al "Cittadino": «Ecco il bando per le nuove imprese»

di **Matteo Brunello**

■ «Chiunque abbiamo un'idea e voglia tradurla in realtà troverà nella Regione un alleato». In visita ieri pomeriggio al "Cittadino" di Lodi l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia **Guidesi** ha presentato "Nuova Impresa", il bando per favorire la ripresa nei settori del commercio, terziario, manifatturiero e artigianale.

Intervistato dal direttore del "Cittadino" Lorenzo Rinaldi, l'esponente di punta della giunta **Fontana** ha illustrato i termini della misura che ha fortemente voluto per incentivare l'avvio di nuove imprese lombarde, lanciando anche un appello al sistema produttivo locale: «Il Lodigiano partecipa poco agli strumenti della Regione, noi abbiamo cercato di migliorarci rispetto alla nostra comunicazione per favorire la conoscenza delle misure che proponiamo. Abbiamo ad esempio creato un nuovo sito con tutte le opportunità per le imprese - sottolinea **Guidesi** -. Ci sono territori molto attivi, mentre il Lodigiano risponde meno. In questo dovremo fare tutti una valutazione e dovremo cercare di capire per incidere di più». La dotazione finanziaria del bando, promosso insieme al sistema camerale lombardo, è di 11,7 milioni di euro a fondo perduto, che serviranno a dare ossigeno alla ripartenza. «In Lombardia dal punto di vista del dinamismo tutti i settori stanno dimostrando

positività - riprende l'assessore regionale -. Nel penultimo trimestre abbiamo raggiunto il record storico della produzione industriale e nell'ultimo trimestre abbiamo raggiunto il record storico del fatturato estero, segno di una ripresa forte ma soprattutto di grande entusiasmo delle nostre imprese e segno anche che nel rapporto pubblico-privato alcune scelte che abbiamo fatto hanno funzionato. Tutto questo non ci sarebbe stato se il percorso vaccinale non avesse evitato ulteriori chiusure e limitazioni. La campagna sulla terza dose è ora partita, noi come Regione abbiamo dovuto adeguarci all'anticipo dei cinque mesi, abbiamo riattivato quindi tutto il sistema. Ripartirà anche l'ospedale in fiera, nella speranza di non doverlo utilizzare. Quello che ci dobbiamo dire però principalmente è che oggi abbiamo un decimo degli ospedalizzati di un anno fa. Ciò significa che il vaccino funziona e che abbiamo trovato la soluzione per cercare di tutelare il più possibile la nostra popolazione».

Dopo le difficoltà dovute al Covid, emergono dunque segnali di speranza. Per continuare sulla strada tracciata è stato pensato lo strumento "Nuove imprese" della Regione. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo fino al 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile e che dovrà essere pari ad almeno 5mila euro e, comunque, nel limite massimo di 10mila euro

per nuove imprese avviate. Tra le spese ammissibili ci sono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione d'attività, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali e macchinari. I costi per essere ammessi al bando devono essere successivi allo scorso 26 luglio e le domande devono essere trasmesse entro il 20 dicembre 2021. ■

Guarda il video
sul nostro sito
www.ilcittadino.it



IL PUNTO

**La situazione
del nostro
territorio vista
dall'assessore
Guidesi**

«Il Lodigiano partecipa poco agli strumenti della Regione, noi abbiamo cercato di migliorarci rispetto alla nostra comunicazione per favorire la conoscenza delle misure che proponiamo. Abbiamo ad esempio creato un nuovo sito con tutte le opportunità per le imprese»



Superficie 38 %



L'assessore regionale
Guido Guidesi
intervistato
dal direttore
Lorenzo Rinaldi
nella sede
de "il Cittadino"
Foto di Paolo
Ribolini

APPELLO Il lodigiano che siede nella giunta Fontana chiede di usare anche i fondi del reddito di cittadinanza per calmierare i prezzi

La sfida sul "caro bollette": «Pesante freno per la ripresa»

■ «Il "caro" bollette rischia di rallentare la ripresa». È l'analisi dell'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, ieri in visita alla redazione del "Cittadino" che ha fatto il punto sull'attuale congiuntura.

«Sul fronte dell'approvvigionamento energetico non abbiamo competenze dirette come Regione - sottolinea **Guidesi** - ma ci siamo fatti sentire e siamo stati gli unici ad urlare inizialmente per cercare di trovare una soluzione. La situazione è infatti paradossale: le nostre imprese, che hanno molti ordinativi e che devono fare le consegne per le produzioni, non hanno la marginalità per quanto riguarda il guadagno rispetto all'incredibile costo dell'energia». L'esponente della giunta **Fontana** ha fatto anche degli esempi concreti: «Chi compra gas a spot per produrre si è visto quintuplicare il prezzo. Ed è evidente che così mancando la marginalità c'è il rischio che si sospendano le attività. Facendo un conto approssimativo sono 50 le aziende energivore in Lombardia che hanno annunciato la sospensione dell'attività nel periodo più freddo dell'anno. Questo vuole dire limitare le produzioni e rallentare la ripresa economica, per trovarci nella condizione paradossale di dover usare la cassa integrazione non perché manca il lavoro, ma perché non c'è un costo della produzione adeguato per avere la marginalità». Per **Guidesi** la soluzione deve essere trovata sui tavoli di Bruxelles: «La commissione europea non continui a posticipare questa discussione. La proposta che abbiamo lanciato in ambito di legge di bilancio è che tutte le risorse vadano a cadere sulla calmierazione dei costi dell'energia, affinché le aziende continuino a produrre e affinché le famiglie possano affrontare i consumi natalizi. Si utilizzino anche le risorse del reddito di cittadinanza». Infine, incalzato dalle domande del direttore del "Cittadino" **Lorenzo Rinaldi**, da ex deputato e membro di punta della Lega **Salvini**, **Guidesi** ha parlato anche dello scenario politico nazionale: «La scelta sul Capo dello Stato peserà sul futuro delle strategie politiche dei singoli partiti. Noi come centrodestra faremo una scelta unitaria e cercheremo di evitare quella condizione che c'è stata negli ultimi anni dove per fare il presidente della Repubblica sembrava dovesse essere necessaria l'iscrizione al Partito democratico. Dalla votazione sul Capo dello Stato dipenderà il futuro della politica nazionale e territoriale. L'unico auspicio è che ci sia sempre un governo con cui le Regioni possano confrontarsi». ■ **Matt. Bru.**





L'incontro con l'assessore è stato ripreso e si può rivedere sul sito de "il Cittadino"

Da Regione e Unioncamere Lombardia

Un bando per far nascere nuove piccole imprese

SONDRIO (brc) E' aperto il bando Nuova Impresa, misura voluta dall'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** e gestita da Unioncamere Lombardia. Lo strumento incentiva l'avvio di nuove imprese di commercio, terziario, manifatturiero e artigiani. Una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro a fondo perduto triplicata rispetto alle risorse iniziali a dimostrazione di quanto la Regione ritenga fondamentale investire sulla nascita di nuove attività in una Lombardia leader per numero di imprese; nel terzo trimestre 2021 si è toccato il punto massimo di imprese attive del decennio con 823.609 (+1,2% su base annua). L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5mila euro e comunque nel limite massimo di 10mila euro per impresa. Possono partecipare al bando le MPMI che hanno aperto una nuova attività in Lombardia dopo il 26 luglio 2021. Le domande devono essere trasmesse attraverso il sito webtelema-co.infocamere.it fino alle 12 del 20 dicembre. (info www.imprese.regione.lombardia.it o www.unioncamerelombardia.it)

«Per noi la Lombardia è la Casa delle Idee, luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza possa concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto. Incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese per noi significa sostenere il lavoro», ha detto **Guidesi**. «Un'economia in profonda trasformazione richiede nuove aziende pronte a cogliere le opportunità», ha aggiunto il presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 7 %

“Nuova impresa”, più di cento adesioni

È il numero delle aziende attivate dal 26 luglio - Il bando scade il 20 dicembre

■ **SONDRIO** Una platea già certa, le imprese attivate a partire dal 26 luglio di quest'anno, cui potranno aggiungersi fino al 20 dicembre altri imprenditori. Un numero che, al momento, in provincia di Sondrio equivale a 106 beneficiari. Si rivolge a loro, «a chi vuole investire in un'idea» come dice l'assessore allo sviluppo economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, il bando “Nuova impresa”, che con una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro è partito pochi giorni fa. Una misura voluta dall'assessore, volta a sostenere e incentivare l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, del terziario, del manifatturiero e dell'artigianato per incrociare il momento favorevole di crescita del tessuto economico imprenditoriale lombardo.

A raccontare di un mercato in espansione sono i dati Infocamer elaborati da Unioncamere. Complessivamente nel terzo trimestre 2021 in Lombardia si è toccato il punto massimo di imprese attive del decennio con 959.861 (+1,2% su base annua), mentre le posizioni attive, al netto di quelle che non hanno ancora iniziato l'attività oppure sono in liquidazione, sospese o sottoposte a procedure concorsuali, sono 823.609 (+1,5%). Sono 14.544 quelle in provincia di Sondrio: +0,6 rispetto al secondo trimestre dello scorso anno e +0,2 rispetto al primo trimestre di questo con una tendenza dunque ancora in crescita.

Prosegue dunque l'espansione del tessuto imprenditoriale regionale con valori che hanno recuperato i livelli pre-crisi, superando anche, per quello che riguarda le imprese attive, i livelli che avevano caratterizzato l'ultimo decennio. La motivazione di tale andamento è legata ai diversi effetti che il periodo di emergenza sanitaria ha avuto sulle dinamiche di nati-mortalità.

Nel 2020 le misure di contenimento della pandemia hanno comportato un forte calo di iscrizioni e cessazioni, ma la diminu-

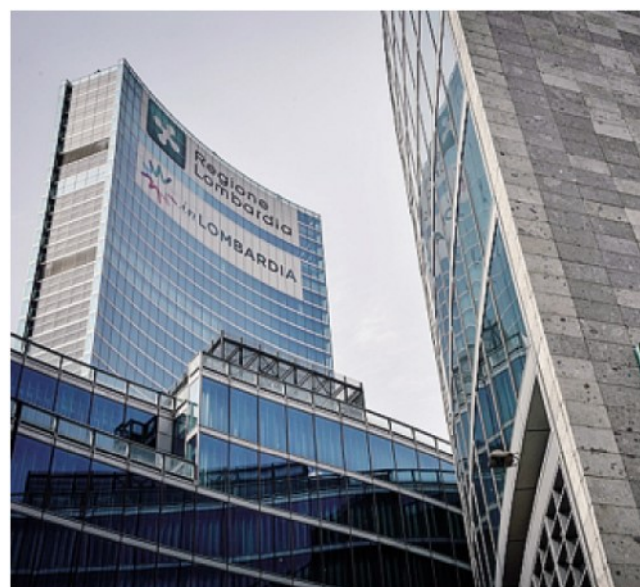
zione è stata più marcata sugli ingressi determinando così una discesa dello stock. Nel 2021 le iscrizioni si sono rapidamente riportate sui livelli pre-Covid, mentre le cessazioni sono rimaste su valori inferiori, anche per il protrarsi delle misure di sostegno da parte delle istituzioni che hanno di fatto disincentivato le chiusure. Questa tendenza è confermata nel terzo trimestre, che registra un numero di iscrizioni (10.632) in linea rispetto allo stesso periodo del 2019 e un numero di cancellazioni (7.193) che risulta invece ancora inferiore di circa 2 mila movimenti. Dati che per quanto riguarda la provincia di Sondrio sono di 106 iscrizioni (+0,7%) e di 80 cessazioni (+0,6%). La significativa crescita del numero imprese negli ultimi trimestri è quindi imputabile a un livello “anomalo” di cessazioni: il riassorbimento di tali mancate uscite influenzerà probabilmente la demografia imprenditoriale dei prossimi anni.

«Per noi la Lombardia è la casa delle idee - dice l'assessore **Guidesi** -, luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza può concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto. Incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese per noi significa sostenere il lavoro».

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5.000 euro e comunque nel limite massimo di 10 mila euro per impresa. Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione dell'impresa, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza; inoltre rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione.



L'assessore **Guido Guidesi**



La Regione si rivolge «a chi vuole investire in un'idea»

IL BANDO Palazzo Lombardia mette sul piatto 12 milioni a fondo perduto

Fondi regionali a nuove imprese, 200 le pmi lodigiane interessate

di **Andrea Bagatta**

■ Regione Lombardia sostiene le nuove imprese e mette sul piatto 12 milioni di euro per un contributo a fondo perduto a copertura di un massimo del 50 per cento delle spese sostenute per l'avvio dell'attività. Il bando si rivolge alle pmi aperte dopo il 26 luglio 2021, data di approvazione della delibera, circa 200 in provincia di Lodi. Sono aperti da ieri i termini per la presentazione della domanda. Lo stanziamento complessivo è triplicato rispetto alla somma preventiva in origine «a dimostrazione di quanto la Regione ritenga fondamentale investire sulla nascita di nuove attività in una Lombardia leader per numero di imprese». Nel terzo trimestre 2021, luglio-settembre, in regione si è raggiunto il record storico di imprese registrate in Camera di Commercio da dieci anni a questa parte con 959mila 861 attività (+1,2 per cento su base annua), di cui 823mila 609 attive. Nel Lodigiano le imprese registrate erano 16mila 643, quelle attive 14mila 488. Quelle di nuova costituzione nel periodo luglio-settembre sono state 157 in provincia di Lodi: escluse quelle costituite prima del 26 luglio, ma comprese quelle di ottobre e novembre (per cui ancora non vi sono dati consolidati), il totale delle imprese potenzial-

mente beneficiarie della misura regionale sono circa 200. L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto fino al 50 per cento delle spese ammissibili (con un importo minimo di 5mila euro di spesa e nel limite massimo di 10mila euro di contributo per impresa), tra cui tutte quelle necessarie per la costituzione (oneri notarili, spese di consulenza, acquisto impianti, beni o servizi, acquisto di software o hardware e promozione). Le domande devono essere presentate sul sito Internet <http://webtelemaco.infocamere.it> dalle ore 14.30 di ieri fino alle ore 12 del 20 dicembre 2021. A volere fortemente la misura è stato l'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**: «Per noi la Lombardia è la casa delle idee, luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza possa concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto. Incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese per noi significa sostenere il lavoro». A livello regionale aggregato, i settori che hanno registrato il maggior numero di nuove imprese sono stati, da luglio a ottobre, quello delle costruzioni, ma anche quello del commercio all'ingrosso o al dettaglio e quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono almeno 200 le piccole medie imprese del Lodigiano avviate dopo il 26 luglio 2021 che possono accedere al bando di palazzo Lombardia, che mette sul piatto 12 milioni di euro



IL PUNTO

La nascita di nuove imprese in Lombardia

A livello regionale aggregato, i settori che hanno registrato il maggior numero di nuove imprese sono stati, da luglio a ottobre, quello delle costruzioni, ma anche quello del commercio all'ingrosso o al dettaglio e quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 35 %

Milano, iniziativa in collaborazione con Unioncamere Lombardia

Dalla Regione 12 milioni per aprire partite Iva

Al via da ieri il bando "Nuova Impresa"

Guidesi: «Incentivare le attività
per noi significa sostenere il lavoro»

MILANO

Per sostenere le nuove partite Iva arrivano dalla Regione 12 milioni di euro. Si è aperto ieri il bando "Nuova Impresa", misura voluta dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e gestita da Unioncamere Lombardia. Lo strumento sostiene e incentiva l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5mila euro e nel limite massimo di 10mila euro per impresa. «Per noi la Lombardia è la Casa delle Idee, luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza possa concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto. Incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese per noi significa sostenere il lavoro», dice l'assessore regionale **Guido Guidesi**. Le domande vanno trasmesse fino alle 12 del 20 dicembre con il sito <http://webtelemaco.infocamere.it>.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 11 %

OGGI APERTO IL BANDO

Con «Nuova Impresa» la Regione aiuta a ripartire

Dodici milioni di euro a fondo perduto per agevolare attività manifatturiere e di commercio

Guidesi

Con il nostro
appoggio
chiunque
abbia
intuizione
può
concretizzare
la sua sfida

Le modalità

Domande
da inviare
attraverso
il sito dalle
14.30 di oggi
fino
alle 12 del
20 dicembre

I FINANZIAMENTI

**Prevedono la concessione
di un contributo fino al 50%
della spesa ritenuta ammissibile**

■ «Per noi la Lombardia è la “Casa delle Idee”, luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza possa concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto. Incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese per noi significa sostenere il lavoro». Con queste parole l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi** sintetizza il senso e l'obiettivo del bando «Nuova Impresa» che si apre oggi e punta a sostenere e incentivare l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani. «Una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro a fondo perduto triplicata rispetto alle risorse iniziali - spiega l'assessore - a dimostrazione di quanto la Regione ritenga fondamentale investire sulla nascita di nuove attività in una Lombardia leader per numero di imprese».

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5mila euro e comunque nel limite massimo di 10mila euro per impresa. Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione d'impresa, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza;

inoltre rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione. Possono partecipare al bando le piccole medie imprese che hanno aperto una nuova attività - sede legale e operativa - in Lombardia dopo il 26 luglio di quest'anno, data di approvazione della delibera regionale. Le domande devono essere trasmesse attraverso il sito <http://web-telemaco.infocamere.it> dalle 14.30 di oggi fino alle 12 del 20 dicembre 2021.

Un bando che vuole contribuire alla crescita del tessuto imprenditoriale regionale che nel terzo trimestre 2021 ha toccato il punto massimo di imprese attive del decennio con 959.861 (+1,2% su base annua). Si tratta di valori che hanno recuperato i livelli pre-crisi, superando anche, per quello che riguarda le imprese attive, i livelli che avevano caratterizzato l'ultimo decennio.

La motivazione di tale andamento è legata ai diversi effetti che il periodo di emergenza sanitaria ha avuto sulle dinamiche di nati e mortalità. Nel 2020 le misure di contenimento della pandemia hanno comportato un forte calo di iscrizioni e cessazioni, ma la diminuzione è stata più marcata sugli ingressi determinando così una discesa dello stock. Nel 2021 le iscrizioni si sono rapidamente riportate sui livelli pre-Covid, mentre le cessazioni sono rimaste su valori inferiori, anche per il protrarsi delle misure di sostegno da parte delle istituzioni che hanno di fatto disincentivato le chiusure. Questa tendenza è confermata nel terzo trimestre, che registra un numero di iscrizioni (10.632) in linea rispetto allo stesso periodo del 2019 e un numero di cancellazioni (7.193) che risulta invece ancora inferiore di circa 2 mila movimenti.



Superficie 24 %

Dalla Regione 12 milioni per favorire la nascita di imprese

Bando al via

La misura voluta dall'assessore **Guidesi** Contributi fino al 50% delle spese sostenute

BRESCIA. Da 4 a 12 milioni di euro per «concretizzare le sfide degli imprenditori». Così Regione Lombardia si schiera a fianco del mondo produttivo ed economico locale e mette sul piatto il bando «Nuova Impresa», una misura - fortemente voluta dall'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** - volta a sostenere e incentivare appunto l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani. E con una dotazione finanziaria non da poco: 12 milioni di euro a fondo perduto, una somma triplicata rispetto alle risorse iniziali a dimostrazione di quanto la Regione ritenga fondamentale investire sulla nascita di nuove attività in una Lombardia leader per numero di imprese.

Nel terzo trimestre 2021, in-

fatti, si è toccato il punto massimo di imprese attive del decennio con 959.861 (+1,2% su base annua).

Casa delle idee. «Per noi la Lombardia è la casa delle idee, luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza possa concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto» - chiarisce l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, per il quale «incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese significa sostenere il lavoro».

Nel dettaglio, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5.000 euro e nel limite massimo di 10mila euro a impresa. Possono partecipare al bando le Mpmi che hanno aperto una nuova attività dopo il 26 luglio del 2021, data di approvazione della delibera regionale. Le domande devono essere trasmesse col sito <http://webtelemaco.infocamere.it>, dalle 14.30 del 1° dicembre 2021 fino alle ore 12 del 20 dicembre 2021. Info:imprese.regione.lombardia.it. // A.D.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Aiuti per le nuove attività

LOMBARDIA Il bando Nuova Impresa mette a disposizione 12 milioni a fondo perduto

MILANO - La lotta al virus non ferma la voglia di imprenditoria in Lombardia. Secondo le ultime rilevazioni congiunturali di Unioncamere (relative al terzo trimestre), nel 2021 le iscrizioni di nuove imprese alle camere di commercio provinciali sono state complessivamente 10.632, in linea rispetto allo stesso periodo del 2019. La provincia di Varese conferma la propria dinamicità con 755 nuove nate e un tasso di natalità pari all'1,1%, inferiore solamente a Milano. Il tessuto economico lombardo, dunque, sembra in fermento.

Ecco perché Regione Lombardia ha deciso di mettere a disposizione altri 12 milioni di euro per sostenere e incentivare l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigianato. Apre oggi, infatti, il nuovo bando "Nuova impresa", misura fortemente voluta dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**.

«Per noi la Lombardia è la Casa delle Idee - ha spiegato l'assessore **Guidesi** - luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza possa concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto. Incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese per noi significa sostenere il lavoro».

Il plafond messo a disposizione è stato triplicato rispetto alle risorse iniziali, a testimonianza della filosofia che sottende al provvedimento: investire sulla nascita di nuove attività è tra le priorità dell'ente regionale. Va detto che la Lombardia, ancora una volta, si conferma motore trainante dell'economia, anche in questa fase di ripresa del post pandemia. Sempre secondo l'indagine congiunturale Unioncamere relativa al terzo trimestre dell'anno, in regione si è toccato il punto massimo di imprese attive del decennio, arrivando a 959.861, con un incremento dell'1,2 per cento su base annua. Le posizioni attive, al netto

di quelle che non hanno ancora iniziato l'attività oppure sono in liquidazione, sospese o sottoposte a procedure concorsuali, sono 823.609 (+1,5%). Si tratta di valori che hanno recuperato i livelli pre-crisi. La motivazione di tale andamento è legata ai diversi effetti che il periodo di emergenza sanitaria ha avuto sulle dinamiche di natalità. Nel 2020 le misure di contenimento della pandemia hanno comportato un forte calo di iscrizioni e cessazioni, ma la diminuzione è stata più marcata sugli ingressi determinando così una discesa dello stock. Nel 2021 le iscrizioni si sono rapidamente riportate sui livelli pre-Covid, mentre le cessazioni sono rimaste su valori inferiori, anche per il protrarsi delle misure di sostegno da parte delle istituzioni che hanno di fatto disincentivato le chiusure. Una tendenza confermata anche nel terzo trimestre.

E. Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRESA LOMBARDA

Aspiranti imprenditori in crescita anche in provincia di Varese: 755 nuove iscrizioni

959.861

● IMPRESE REGISTRATE

Nel terzo trimestre il numero di imprese registrate nelle anagrafi camerali è cresciuto dell'1,2 per cento su base annua. Le posizioni attive sono 823.609. Sono valori che hanno recuperato i livelli pre crisi, superando addirittura i livelli dell'ultimo decennio

I DETTAGLI

Domande da oggi Rimborsi fino al 50%

MILANO - L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5.000 euro e comunque nel limite massimo di 10mila euro per impresa. Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione d'impresa, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali. Rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione. Possono partecipare al bando le Mpmi che hanno aperto una nuova attività - sede legale e operativa - in Lombardia dopo il 26 luglio del 2021. Le domande devono essere trasmesse attraverso il sito <http://webtelemaco.infocamere.it>, dalle ore 14.30 del 1° dicembre 2021 fino alle ore 12.00 del 20 dicembre 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha ribadito la volontà di Regione Lombardia di sostenere la nascita di nuove attività che diventano fonte di lavoro



Focus lavoro

Mercato in espansione

“Nuova impresa”, più di cento adesioni

In Regione. È il numero delle imprese attivate dal 26 luglio di quest'anno, il bando scade il 20 dicembre. L'assessore **Guidesi**: «Il finanziamento si rivolge a chi vuole investire in un'idea» - Bene i dati sull'economia

■ «Chi possiede un'intuizione può concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto»

■ E un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile

SONDRIO

MONICA BORTOLOTTI

Una platea già certa, le imprese attivate a partire dal 26 luglio di quest'anno, cui potranno aggiungersi fino al 20 dicembre altri imprenditori. Un numero che, al momento, in provincia di Sondrio equivale a 106 beneficiari.

Si rivolge a loro, «a chi vuole investire in un'idea» come dice l'assessore allo sviluppo economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, il bando “Nuova impresa”, che con una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro apre proprio oggi. Una misura voluta dall'assessore, volta a sostenere e incentivare l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, del terziario, del manifatturiero e dell'artigianato per incrociare il momento favorevole di crescita del tessuto economico imprenditoriale lombardo.

Il punto massimo

A raccontare di un mercato in espansione sono i dati Infocamer elaborati da Unioncamere. Complessivamente nel terzo trimestre 2021 in Lombardia si è toccato il punto massimo di imprese attive del decennio con 959.861 (+1,2% su base annua), mentre le posizioni attive, al netto di quelle che non hanno ancora iniziato l'attività oppure sono in liquidazione, sospese o sottoposte a procedure concorsuali, sono 823.609 (+1,5%). Sono 14.544 quelle in provincia di Sondrio: +0,6 rispetto al secondo trimestre dello scorso anno

e +0,2 rispetto al primo trimestre di questo con una tendenza dunque ancora in crescita.

Prosegue dunque l'espansione del tessuto imprenditoriale regionale con valori che hanno recuperato i livelli pre-crisi, superando anche, per quello che riguarda le imprese attive, i livelli che avevano caratterizzato l'ultimo decennio. La motivazione di tale andamento è legata ai diversi effetti che il periodo di emergenza sanitaria ha avuto sulle dinamiche di nati-mortalità.

Nel 2020 le misure di contenimento della pandemia hanno comportato un forte calo di iscrizioni e cessazioni, ma la diminuzione è stata più marcata sugli ingressi determinando così una discesa dello stock. Nel 2021 le iscrizioni si sono rapidamente riportate sui livelli pre-Covid, mentre le cessazioni sono rimaste su valori inferiori, anche per il protrarsi delle misure di sostegno da parte delle istituzioni che hanno di fatto disincentivato le chiusure. Questa tendenza è confermata nel terzo trimestre, che registra un numero di iscrizioni (10.632) in linea rispetto allo stesso periodo del 2019 e un numero di cancellazioni (7.193) che risulta invece ancora inferiore di circa 2 mila movimenti. Dati che per quanto riguarda la provincia di Sondrio sono di 106 iscrizioni (+0,7%) e di 80 cessazioni (+0,6%).

La significativa crescita del

numero imprese negli ultimi trimestri è quindi imputabile a un livello “anomalo” di cessazioni: il riassorbimento di tali mancate uscite influenzerà probabilmente la demografia imprenditoriale dei prossimi anni.

«Iniziativa autonome»

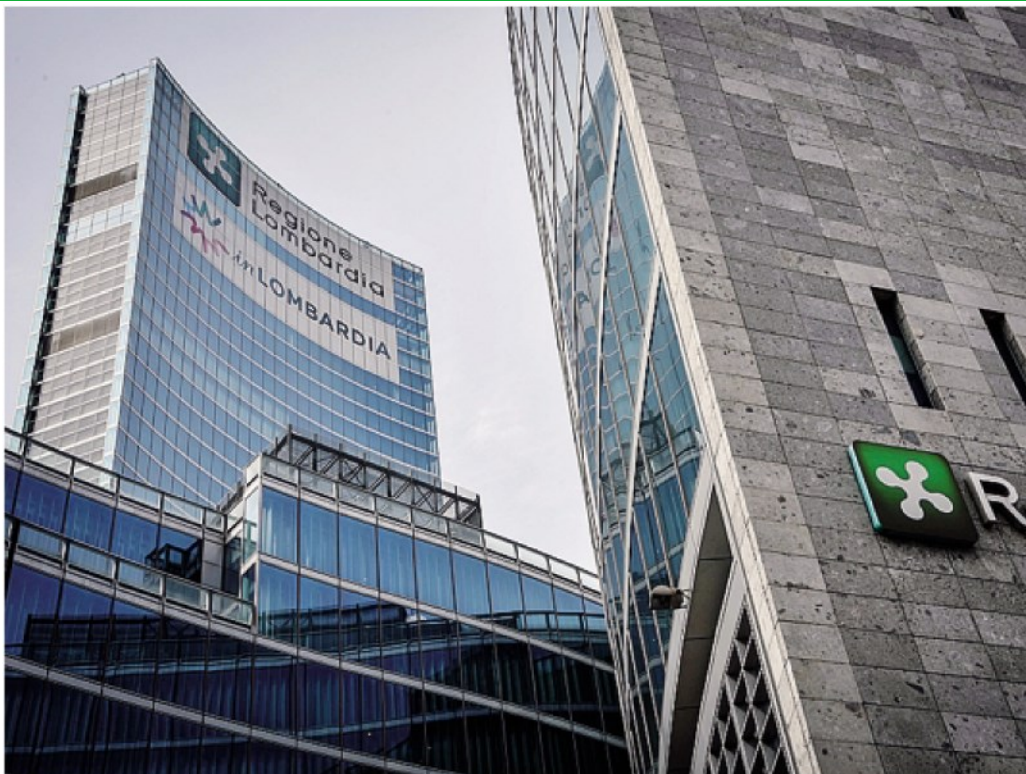
«Per noi la Lombardia è la casa delle idee - dice l'assessore **Guidesi** -, luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza può concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto. Incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese per noi significa sostenere il lavoro».

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5.000 euro e comunque nel limite massimo di 10 mila euro per impresa. Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione dell'impresa, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza; inoltre rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 46 %



Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa



L'assessore allo sviluppo economico della Regione Lombardia, Guido Guidesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

IL SOSTEGNO ALLE NUOVE AZIENDE

La Regione con le imprese 12 milioni per lo sviluppo

La dotazione a fondo perduto è stata triplicata rispetto alle risorse iniziali: «È la casa delle idee»

Favorire iniziative imprenditoriali
Debutta oggi la misura
voluta dall'assessore **Guidesi**

■ **MILANO** Apre oggi il bando «Nuova Impresa», misurata fortemente voluta dall'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, volta a sostenere e incentivare l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigianato. Una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro a fondo perduto triplicata rispetto alle risorse iniziali, a dimostrazione di quanto la Regione ritenga fondamentale investire sulla nascita di nuove attività in una Lombardia leader per numero di imprese: nel terzo trimestre 2021 si è toccato infatti il punto massimo di imprese attive del decennio con 959.861 (+1,2% su base annua).

«Per noi la Lombardia è la Casa delle idee, il luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza può concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto. Incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese, per noi significa sostenere il lavoro», ha detto **Guidesi**.

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5.000 euro e comunque nel limite massimo di 10 mila euro per impresa.

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa, e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione d'impresa, gli onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, l'acquisto di beni stru-

mentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza; inoltre rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione.

Possono partecipare al bando le micro, piccole e medie imprese che hanno aperto una nuova attività - sede legale e operativa - in Lombardia dopo il 26 luglio del 2021, data di approvazione della delibera regionale.

Le domande di partecipazione devono essere trasmesse attraverso il sito <http://webtelemaco.infocamere.it>, dalle 14.30 di oggi fino alle 12 del 20 dicembre 2021.

Per ulteriori informazioni, tutti gli interessati possono consultare il sito www.imprese.regione.lombardia.it

Nel terzo trimestre prosegue dunque l'espansione del tessuto imprenditoriale regionale: il numero di imprese registrate nelle anagrafi camerali lombarde sale a 959.861 (+1,2% su base annua), mentre le posizioni attive, al netto di quelle che non hanno ancora iniziato l'attività oppure sono in liquidazione, sospese o sottoposte a procedure concorsuali, sono 823.609 (+1,5%). Si tratta di valori che hanno recuperato i livelli pre-crisi, superando anche, per quello che riguarda le imprese attive, i livelli che avevano caratterizzato l'ultimo decennio.

La motivazione di tale andamento è legata ai diversi effetti che il periodo di emergenza sanitaria ha avuto sulle dinamiche di natali-mortalità.

Nel 2020 le misure di con-

tenimento della pandemia hanno comportato un forte calo di iscrizioni e cessazioni, ma la diminuzione è stata più marcata sugli ingressi, determinando così una discesa dello stock.

Nel 2021 le iscrizioni si sono rapidamente riportate sui livelli pre-Covid, mentre le cessazioni sono rimaste su valori inferiori, anche per il protrarsi delle misure di sostegno da parte delle istituzioni che hanno di fatto disincentivato le chiusure.

Questa tendenza è confermata nel terzo trimestre, che registra un numero di iscrizioni (10.632) in linea rispetto allo stesso periodo del 2019 e un numero di cancellazioni (7.193) che risulta invece ancora inferiore di circa 2 mila movimenti.

La significativa crescita del numero delle imprese negli ultimi trimestri è quindi imputabile a un livello 'anormale' di cessazioni: il riassorbimento di tali mancate uscite influenzerà probabilmente la demografia imprenditoriale dei prossimi anni.

«Un'economia in profonda trasformazione - ha commentato **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia e commissario della Camera di Commercio di Cremona - richiede anche nuove aziende pronte a cogliere le nuove opportunità: le Camere di Commercio lombarde sono impegnate per favorire questa voglia di fare impresa e ripartire assieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 77 %

LE IMPRESE IN CIFRE

Demografia d'impresa 3° trimestre 2021

Provincia	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Tasso di natalità
Bergamo	94.770	84.965	1.006	859	1,1
Brescia	118.914	106.302	1.279	825	1,1
Como	48.354	43.031	510	346	1,1
Cremona	28.984	25.916	251	204	0,9
Lecco	28.775	23.168	230	174	0,9
Lodi	16.64	14.488	151	147	0,9
Mantova	38.264	344.296	29	441	0,9
Milano	383.586	311.998	4.734	2.731	1,2
Monza-Brianza	75.388	65.128	781	551	1,0
Pavia	46.483	41.248	464	367	1,0
Sondrio	1.454	13.675	106	80	0,7
Varese	68.186	59.234	758	462	1,1
LOMBARDIA	959.861	823.609	10.692	7.193	1,1

Lombardia, le iscrizioni nel periodo gennaio-ottobre

Agricoltura, silvicoltura pesca	1.000
Estrazione di minerali da cave e miniere	1
Attività manifatturiere	1.696
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	64
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	7
Costruzioni	6.536
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	5.232
Trasporto e magazzinaggio	376
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	872
Servizi di informazione e comunicazione	1.325
Attività finanziarie e assicurative	1.774
Attività immobiliari	892
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.186
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.897
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0
Istruzione	181
Sanità e assistenza sociale	78
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	319
Altre attività di servizi	1.339
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0
Imprese non classificate	21.190



Guido Guidesi, assessore regionale lombardo allo Sviluppo economico ha promosso il bando «Nuova Impresa», misura volta a sostenere e incentivare l'avvio di nuove imprese lombarde di commercio terziario manifatturiero e artigianato





Il bando «Nuova Impresa» è sostenuto da una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro a fondo perduto triplicata rispetto alle risorse iniziali a dimostrazione di quanto la Regione ritenga fondamentale investire sulla nascita di nuove attività in una Lombardia leader per numero di imprese



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

L'OPPORTUNITÀ

“Nuova impresa” Il bando regionale sale a quota 12 milioni

Previsto il 50% della spesa sostenuta per l'avvio
Può partecipare solo chi ha sede legale in Lombardia

È aperto da ieri il nuovo bando “Nuova impresa”, misurata fortemente voluta dall'assessore allo sviluppo economico di Regione, **Guido Guidesi**, volta a sostenere e incentivare l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani. Il bando ha una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro a fondo perduto, dotazione triplicata rispetto alle risorse iniziali «a dimostrazione di quanto la Regione - si legge in una nota - ritenga fondamentale investire sulla nascita di nuove attività in una Lombardia leader per numero di imprese. Nel terzo trimestre 2021 si è toccato il punto massimo di imprese attive del decennio con 959.861 (+1,2% su base annua)».

«Per noi la Lombardia è la

Casa delle Idee, luogo in cui chiunque abbia intuizione e intraprendenza possa concretizzare la propria sfida con il nostro aiuto. Incentivare nuove attività autonome e sostenere le imprese per noi significa sostenere il lavoro», ha detto l'assessore **Guidesi**.

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5.000 euro e comunque nel limite massimo di 10mila euro per impresa.

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per l'avvio della nuova impresa e comprendono ad esempio gli oneri notarili per la costituzione d'impresa, gli onorari per prestazioni e consulenze relative

all'avvio, l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza; inoltre rientrano nei costi anche l'acquisto di software e hardware, i canoni e le spese di comunicazione.

Possono partecipare al bando le piccole, medie e micro imprese che hanno aperto una nuova attività con sede legale e operativa in Lombardia dopo il 26 luglio del 2021, data di approvazione della delibera regionale.

Le domande di partecipazione devono essere trasmesse attraverso il sito <http://webtelemaco.infocamere.it>, dalle 14.30 del 1° dicembre 2021 fino alle 12 del 20 dicembre 2021.

Per tutte le ulteriori informazioni consultare il sito www.imprese.regione.lombardia.it. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 35 %



L'interno di un'azienda della provincia. Per chi avvia una nuova attività c'è il bando regionale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757